Cinema Illustrazione
presenta

Anno XI - N. 6
5 Febbraio 1936 - Anno XIV

Settimanale
C. c. postale Cent. 50

"MILLY"
sempre più "cinema" in "Musica in piazza". Regìa Mattoli (Etrusca Film).

Abbonamenti:
Italia e Col.: Anno L. 20 - Sem. L. 11
Estero: Anno L. 40 - Semestre L. 21

Pubblicità:
per un millimetro di altezza larghezza una colonna L. 3.00

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Un ansioso - Roma. Presso la Cines, che farà proseguire, se l'attrice è già (come credo) ripartita.

Reno bolognese. Ch'io sappia, quel film non fu girato che una sola volta.

Frine. Lieto che tu trovi la mia rubrica « pizzicante ». Eppure non la scrivo sui tranvai affollati. Spero che questa battuta faccia ridere; mi si accusa, ogni tanto, di fare dell'umorismo troppo « sottile », e il mio motto, come artista è « Io ho quel che hanno voluto ». Tu mi comunichi che io piaccio molto, e mi preghi di non pensare, per questo, male di te. Non temere: un uomo comincia a pensare male di una ragazza quando essa gli comunica di voler bene a un altro. Se sono forte come un torello? Non so, non credo: a 33 anni un uomo o è forte come un toro, o è debole come un vitello: data l'età, non c'è via di mezzo, o è già diventato toro o non è mai stato torello. E amarci, credi, non è possibile: la prima condizione, affinché un uomo e una donna si amino, è che si conoscano, che siano stati almeno vicini di posto in tranvai. Ti piace tanto il dialetto napoletano, e vuoi che io ti dica qualche frase in buon partenopeo. Dio mio, *che t'aggia dicere?*

LO SPETTATORE CORTESE

- Vi prego di scusarmi se vi disturbo, ma avrei bisogno di passare perché ho già visto due volte il film e tre volte il giornale d'attualità.

Assiduo lettore Alessandro A. - Genova. Americano, americano. Il primo film fu « Il dottor Jeckill ».

F. Carobbi - Pistoia. Presso la Cines, Via Veio 51, Roma.

Stenodatto. Grazie della simpatia, che ha già un biennio di vita. Vedo già il giorno in cui appassionati lettori mi scriveranno « Leggo da quarant'anni la vostra rubrica... » e ah ah, vorrei vedere allora una collega al posto mio. Francamente, se fossi una bella scrittrice, mai e poi mai accetterei di compilare una rubrica. D'accordo su Kay Francis, anzi permettimi di stringerti in un casto abbraccio; non è facile trovare un uomo che la pensi come me su questa attrice. Ti confesso che, benché giornalista, non sono stenografo. Io scrivo così lentamente, e faticosamente, che la stenografia non mi servirebbe a nulla; una sola volta provai a dettare una novella a una dattilografa, ma perdevo troppo tempo a svegliarla tra un periodo e l'altro. Questo esclusivamente per la mia lentezza, indipendentemente dal valore ipnotico della mia novella, che non discuto.

Gelo. Ammalata, hai pensato a scrivere a me. Grazie. Anch'io recentemente mi sono ammalato, e come te ho scritto in letto, tenendo una tavoletta sulle ginocchia. Sette cartelle di rubrica; e un critico di rubriche mi ha poi detto che quella puntata gli è parsa una delle più riuscite. Mi par di capire perché in generale gli autori diventano celebri dopo la morte; per un primo piccolo riconoscimento, una grave malattia però è sufficiente. Intelligenza, fantasia, incostanza di propositi, debolezza di carattere denota la tua scrittura. Vanda Pastori, la malatina che mi scriveva dal sanatorio, è morta. Me l'hanno comunicato recentemente: e avrebbero agito meglio facendone a meno. « Sarà guarita e mi avrà dimenticato » avrei pensato, e sarei stato più contento. Ti dissuado dall'amare eccessivamente l'umanità. Siile utile, ma senza debolezza, perché prima dell'umanità c'è l'individuo. Sacrifici l'individuo ne faccia solo per la Patria; l'umanità è un termine troppo largo e, come ormai sappiamo, pieno d'imbrogli.

Mirandiano, Colbertiano - Vomero. Neh, guagliò, usa pseudonimi brevi, altrimenti, come vedi, abbrevio io. Per avere « Novella-Film » del 1934, manda tre lire, anche in francobolli, all'Amministrazione. Isa Miranda: Forzano-Film, Tirrenia. D'accordo sui tre artisti, specialmente su Gable. Grazie della simpatia, e salutami il Vomero, se è lo stesso Vomero che conosco io, quello che ci si va col tram e con due (forse ora anche tre o quattro) funicolari. E quanto è bello.

Stop. Istituto Nazionale di Cinematografia, Roma. Indirizzo di Forzano: Tirrenia. Di Camerini: Cines, Via Veio 51, Roma. Sei molto gentile affermando che io sono il più divertente e geniale umorista italiano. Chi sa che cosa penseranno di te, ora, gli altri umoristi; credo che ti convenga, per un po' di tempo, uscire sempre accompagnato da una ventina di amici. Se sono molto robusti, però, diciannove bastano.

Teresa Maddaleni - Napoli. « Quanto sarei felice di girare un film! Come ottenere ciò? Mi vuol aiutare lei? Le assicuro che mi farebbe proprio un piacere ». Diamine, proprio in questi giorni che ho tanto da fare... debbo scrivere alcune lettere, debbo andare dal sarto per la prova di un abito... In ogni modo vedrò di accontentarti, anzi facciamo così, dividiamoci il lavoro: tu trova qualcuno disposto a spendere un milione per farti girare un film, e a tutto il resto penso io. Ah, che strane ragazze fioriscono qua e là. Esse dicono « Come sarei felice di girare un film! » alla stessa maniera con cui direbbero « Quanto mi piacerebbe andare a ballare, stasera, con qualcuno che mi offrisse un gelato di fragole! », ossia con una semplicità stupefacente, con una semplicità che strappa i brividi, imbianca i capelli e fa abbracciare la serva. Questo è accaduto a me leggendo la tua lettera, e la serva non ha protestato. Ella sa di essere bruttissima e ha capito che in quell'istante io dovevo esser sconvolto da un vento di follia. « Un'altra di queste lettere, un'altra di queste lettere — pensava fremendo la povera Caterina — e il padrone mi chiederà di sposarlo ».

Disperata. Grandi fotografie di Cary Grant ne abbiamo pubblicate a decine, tutte le volte che ne valeva la pena, ossia tutte le volte che abbiamo presentato films importanti di questo attore. Sensualità, incostanza, fervore denota la calligrafia. Scegli, se puoi, uno pseudonimo più gaio. Ti firmi « Disperata » per chiederci una fotografia di Cary Grant; come ti firmerai per comunicarci che ti è morto il gatto?

Fu colpa delle rose. « Vorrei sapere se quando gli uomini rivolgono frasi ammirative sono sinceri, oppure se lo fanno per divertirsi ». Quale problema! Esso mi ha subito appassionato. Ho interrogato abilmente la mia cara Ada, ed ella mi ha convinto che quando gli uomini rivolgono frasi ammirative a lei sono profondamente sinceri, mentre quando le rivolgono alle sue amiche lo fanno indiscutibilmente per divertirsi. D'accordo su Clark Gable e su Claudette Colbert. Eleganza, intelligenza, vanità denota la calligrafia.

Luisa Maner. La rivista italiana di moda che puoi acquistare con la certezza di trovarla degna del tuo gusto e delle tue aspettative, è *La Donna*: costa solo 5 lire ed offre sempre con molto anticipo la visione della moda femminile futura.

Abbasso Albione. Sono lieto che tu spezzi al mio fianco una lancia contro gli pseudonimi formati da parole straniere. A proposito, che epoca quella dei tornei, in cui si spezzavano tante lance! Che ne era poi delle lance spezzate, c'erano poi sui campi dei tornei raccoglitori di lance spezzate, così come ci sono ora raccoglitori di mozziconi di sigarette? Ti ringrazio della buona opinione che hai di me. Sei strano quando, confidandomi che un nulla basta a commuoverti e a farti piangere, mi preghi di non consigliarti una cura ricostituente: eppure lo sanno anche i paracarri che l'eccessiva emotività dipende da debolezza nervosa. Specialmente in un uomo, e tu dici di esserlo.

Piccola Erminio. No. I libri che mi citi non sono adatti ad una ragazza di vent'anni, come te. Leggi qualche cosa di più brioso, di più vivace e interessante, per esempio « Piccola », dove troverai un articolo di Mura, il nuovo romanzo di Frattini, la commedia di un celebre autore, e articoli e rubriche varie e brillanti.

Dillo a me e dimmi tutto. Questa vorrebbe che io aprissi il cuore ai miei lettori. Brava, bisognerebbe che al posto del cuore io avessi un emporio, affinché poi ciascuno potesse trovarvi ciò che gli occorresse. Invece, che ci sarà nel mio cuore? Ragni, tarme e qualche vecchia, polverosa novella umoristica. Non è vero che la tua calligrafia sia « un continuo attentato alla vista del prossimo »; io invece la trovo assai elegante e caratteristica, e scommetto che qualunque buon grafologo vi troverebbe, con un po' di volubilità, una notevole dose di intelligenza.

Biancospina. Non condivido il tuo entusiasmo per il ballo. Non ho mai sentito dire che esso — almeno com'è praticato nelle cosiddette sale da ballo — abbia elevato l'animo femminile in sfere di poesia superiori al guardaroba e al buffè. In generale la passione per il ballo è indice sicuro, in una ragazza, di mediocrità. « Essere dolcemente avvinte ad un uomo, sulle languide note di un tango... » pensano le ragazze mediocri, per le quali un uomo meno parla, e più si fa sostituire da una musichetta, e meglio è. Romantica, un po' egoista, sensuale ti definisce la scrittura.

L. A. B. Basta indirizzare a Hollywood. Il saggio calligrafico è troppo breve.

Martucci Mario - Napoli. Non avevamo promesso le biografie di tutti gli artisti cinematografici, ma solo quelle dei più celebri.

Signorina di città fra montagne. Ho risposto, come no! Le risposte tardano perché le lettere sono molte. Pensate come ritarda la mia cara Pia agli appuntamenti, eppure ad aspettarla non ci sono che io solo. Fossimo in tanti, potremmo almeno ingannare l'attesa con qualche giuoco di società. Non credo che De Sica risponda alle lettere delle ammiratrici; non gli rimarrebbe tempo per il teatro, e tanto meno per il cinema. Lo hai visto in « Darò un milione »? Non era mai stato così bravo.

Bionda napoletana. Che posso farci se il mio nome non ti piace? Io l'ho trovato così, e faccio di tutto per renderlo tollerabile. Non sei nel vero pensando che la mia cara Ines rida dalla mattina alla sera; ella deve anche cucinare, e sovrattutto mangiare ciò che ha cucinato. Io non mangio mai niente se prima non l'ha assaggiato lei e se per mezz'ora non le è successo nulla. Molte famose avvelenatrici hanno cominciato per caso, senza volerlo. Gable è americano, sua moglie non è una attrice, egli non conosce l'italiano e gli si può scrivere a Hollywood presso la Metro. Conosco una signorina che l'ha fatto: due mesi dopo, non ricevendo risposta, ha capito che non c'era nessun'altra maniera più sciocca di sciupare un francobollo da 1,25. L'attrice che io preferisco è Greta Garbo. Sul serio essa è l'unica che fa pensare che valeva la pena di inventare il cinematografo.

C'ERA UNA VOLTA...

"Il ponte dei sospiri" (Italiana Cinematografisti S. A.).

Anade - Torino. I programmi dei Centri Sperimentali di Cinematografia furono pubblicati nel N. 19 del Maggio 1935 di « Cinema Illustrazione ».

Rubì. Come comportarti per conquistare un uomo che ti è molto simpatico? Cercando di renderlo edotto di questo importantissimo particolare. Non andandolo a trovare avvolta in candidi sottilissimi veli, si capisce, ma per mezzo di sorrisi, parole gentili, eccetera: informalo, insomma, ma con garbo. Se mi piacciono le ragazze in costume da bagno? Temo di sì. Lo arguisco dal fatto che i medici mi hanno sconsigliato il mare. Essi mi suggeriscono invece la montagna, e quando io chiedo la ragione di ciò, rispondono: « Vada là, vada là, nessuno lo sa meglio di lei ». Mistero. C'è sempre nei medici qualcosa di misterioso. Vi mettono l'orecchio sul petto, sulle spalle, ma come fanno a sapere che la signorina Matilde, in costume da bagno, era meravigliosa? Non domandarmi se preferisco gli uomini alti e robusti o quelli piccoli e magri: che me ne importa degli uomini? Un simile problema si può affacciare al mio spirito soltanto in una rissa; e allora li preferisco piccoli e magri, francamente. Sensuale, un po' presuntuosa ti definisce la calligrafia.

Sensitiva e Mughetto fiorito. Scrivete separatamente e non copiando brani stampati: questa è la prima condizione per avere un responso grafologico. Fate un piccolo sforzo di fantasia, tanto più che potete raccontarmi qualunque cosa, anche una gita in barca con lo zio Augusto. Perché mi viene in mente l'unica gita in barca che feci con mio zio Augusto? Egli promise di insegnarmi a manovrare la vela, ma non riuscì che a farmi rovesciare la barca. « Hai anche il coraggio di lamentarti? — mi disse poi. — Non avrai imparato a manovrare la vela, ma hai quasi imparato a nuotare! ». Questo episodio è autentico, si svolse l'anno scorso, in gennaio.

Innamorata dei meridionali - Bologna. Benché lo pseudonimo suoni al plurale, grazie grazie. Leggi la mia rubrica da cinque anni, ciò denota tendenza al perdono e all'oblio. Non è vero che la gelosia dei napoletani è opprimente; o almeno si fa così presto, quando veramente si ama, a renderla inutile! Il geloso è come lo scrittore coscienzioso: per costruire un romanzo ha bisogno di uno spunto. Quell'attore è tornato al teatro. Fantasia, intelligenza, egoismo rivela la calligrafia.

Una piccola donna. Ripeto anche a te che non avevamo promesso le biografie di tutti gli artisti cinematografiaci, ma solo quelle dei più famosi.

Maria Emanuela. - Roma. Mi rendo perfettamente conto che il fatto di trovarti « in bolletta » ti impedisca di comprare i miei libri; ciò càpita a moltissimi, ed è una prova di più che non tutti i mali vengono per nuocere. Davide adulto, in « Copperfield », era Frank Lawton. Intelligenza, volubilità, egoismo denota la scrittura.

Il Super Revisore

È REALMENTE POSSIBILE OTTENERE UN BEL SENO?

FINALMENTE SÌ..... e lo affermano:

- **Un** grande scienziato: il prof. Johan Mayer, che a soli quarantadue anni fu professore dell'Università di Filadelfia il quale ha dettata la formula dell'**ESSEVIS**.
- **65** fra i più rinomati Istituti di Bellezza del mondo, che hanno esperimentato con pieno successo, sulla loro più esigente clientela, l'efficacia incomparabile di questo prodotto.
- **Una** grande Casa: la "Marchall House Beauty" di Boston, che ne cura meticolosamente la preparazione e garantisce sempre allo stato attivo i vari componenti del prodotto.

Queste 3 garanzie non devono farvi esitare, anche se fino ad oggi siete state deluse, ad acquistare immediatamente l'**ESSEVIS** per lo sviluppo o il rassodamento del seno. Seno bello, attrae. Molte volte la felicità è stata raggiunta partendo da un bel seno. **ESSEVIS** è l'ultima parola dell'esperienza; desterà la vostra meraviglia e spontaneamente ci ringrazierete. Assolutamente innocuo. Indicato a qualsiasi età. Uso esterno. Si spedisce segretamente. Costa lire 23, ma è infallibile ed il flacone è sufficiente per la cura. Inviare vaglia a: **PRODOTTI MARCHALL - Via Poerio 31, Milano** - indicando se per lo sviluppo o il rassodamento.

Date le forti richieste non abbiamo potuto ancora fornire i rivenditori.

(Autorizzazione della Divisione Sanitaria - R. Prefettura di Milano. 18-10-1935-XIII. N. 59615).

SCENARIO (COMOEDIA) è la più bella, ricca e compiuta rivista delle arti della Scena che si pubblichi in Europa. Ogni fascicolo contiene un'intera commedia inedita e costa lire cinque. L'abbonamento annuo costa lire quarantotto. A richiesta si invia un fascicolo gratuito di saggio.
RIZZOLI & C. - EDITORI - MILANO - PIAZZA CARLO ERBA, N. 6

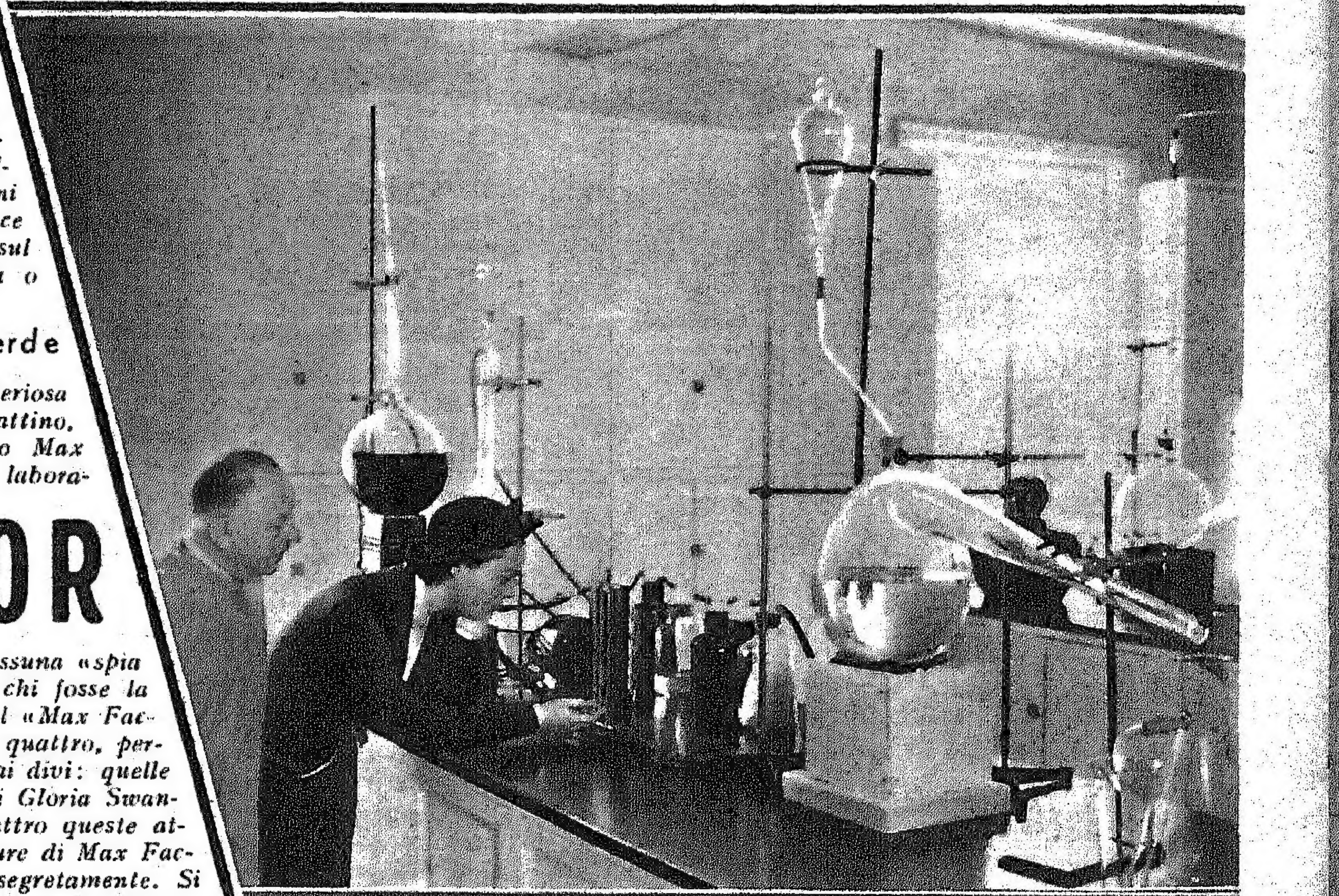
Aut. Pref. 63440 - 22/12/33

CARNAGIONE FRESCA e COLORITA
forza, vigore, nervi calmi, sonni tranquilli, digestioni facili, appetito e bell'aspetto col
"TONOL"
Tonico Generale e Stimolante della Nutrizione
Potentissimo e Rapido rimedio per
INGRASSARE
ANCHE UNA SOLA SCATOLA PRODUCE EFFETTI MERAVIGLIOSI
In tutte le farmacie L. 14,25 la scatola
Deposito PRIMA - Via A. Mario, 36 - Milano

INCHIESTA SU I LABORATORI DI BELLEZZA

È stato aperto ad Hollywood uno dei più giganteschi istituti di bellezza dell'America. Questi istituti, che gli americani hanno battezzato scherzosamente Officine Riparazioni Donne Usate, sono assolutamente indispensabili ad Hollywood, dove il lavoro snervante e la vita frenetica guastano e corrodono in poco tempo le più solide bellezze. Quante dive e quanti attori, che è meglio non citare, non sono altro, adesso, benché ancora idolatrati dal pubblico, che il risultato del massacrante lavoro del truccatore che deve rendere bello e giovane, ad ogni nuova scena, un volto che ha irrimediabilmente perduto persino il ricordo della bellezza e della gioventù! Nessuno può immaginare quanti retroscena e quanti segreti vi siano in un istituto di bellezza ad Hollywood, dove ogni massaggiatore, ogni truccatore, ogni servo riceve delle incredibili mance perché non riveli mai ciò che ha potuto vedere sul conto della bellezza *e della gioventù... di questa o quella diva.*

Jean Harlow e Max Factor all'inaugurazione del nuovo Istituto che assicura la gioventù quasi eterna a tutte le dive.



Si fabbricano profumi: Katherine De Mille, figlia del celebre regista De Mille, osserva i complicati strumenti che producono soltanto un po' di profumo...

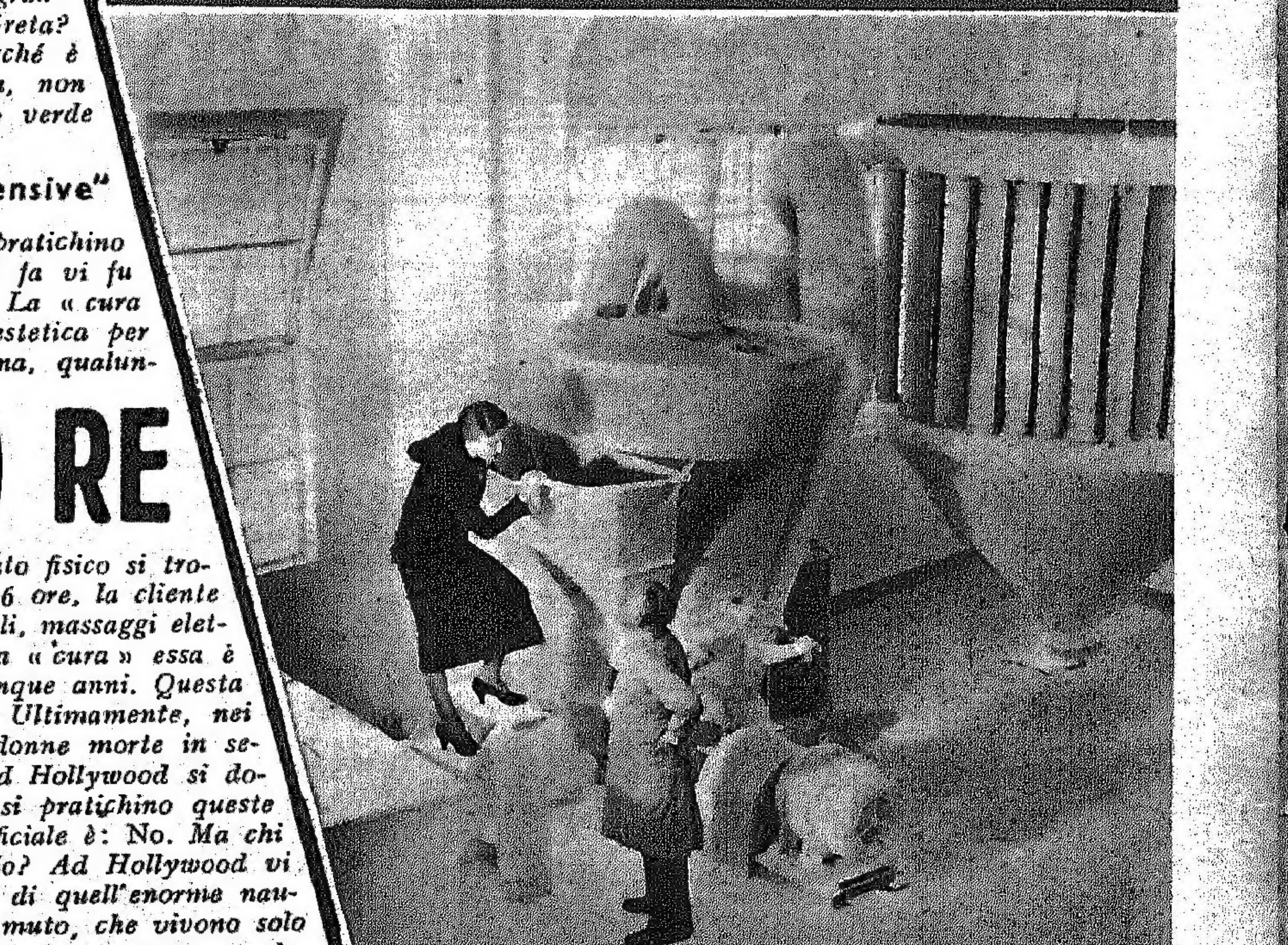
L'auto verde

Uno di questi retroscena è certamente la misteriosa auto verde che ogni giovedì alle quattro del mattino, si ferma ad un'entrata secondaria dell'istituto Max Factor (questo è il nome del nuovo colossale labora-

MAX FACTOR

torio della bellezza). Nessun giornalista, nessuna «spia cinematografica» è mai riuscita a sapere chi fosse la donna che a quell'ora insolita si recava al «Max Factor». Le auto verdi, ad Hollywood, sono quattro, perché il verde è un colore poco simpatico ai divi: quelle di Marion Davies, di Joan Crawford, di Gloria Swanson e di Dolores del Rio. Tutte e quattro queste attrici sono certamente bisognose delle cure di Max Factor, ma non lo farebbero mai così segretamente. Si pensa, piuttosto, che un'altra diva usi quell'auto, che poi terrà nascosta, per far ricadere il sospetto sulle altre. E si mormora un nome, un nome grandissimo: Greta Garbo. Infatti, quanti anni ha Greta? Perché non è mai andata in un istituto? Perché è ancora così giovane, anche per chi l'avvicina, non solo sullo schermo? Certo il sistema dell'auto verde è molto « garbiano »...

Serata di gala per l'inaugurazione dell'istituto Max Factor, il nuovo asilo hollywoodiano per le bellezze cinematografiche bisognose di restauri.



Si fabbrica cipria... Una diva visita il reparto per la fabbricazione della cipria, ricco di un macchinario impressionante.

"Cure intensive"

Non si sa ancora se nell'istituto Factor si pratichino le cosiddette « cure intensive ». Non molto fa vi fu in America una campagna contro di esse. La « cura intensiva » sarebbe una velocissima cura estetica per ridare la massima bellezza ad una persona, qualun-

IL SEGRETO RE

que età essa abbia e in qualunque stato fisico si trovi. Per la durata di 24 e persino di 36 ore, la cliente è sottoposta ad iniezioni, bagni speciali, massaggi elettrici ed altre torture. Alla fine della « cura » essa è bella, e non dimostra più di venticinque anni. Questa bellezza durerà un giorno o due. Ultimamente, nei soli Stati Uniti, vi furono sedici donne morte in seguito a « cure intensive ». Ora, ad Hollywood si domandano se anche al « Factor » si pratichino queste « cure intensive ». La risposta ufficiale è: No. Ma chi può dire che non sia il contrario? Ad Hollywood vi sono moltissime attrici, rottami di quell'enorme naufragio che fu la morte del film muto, che vivono solo nella disperata speranza di « girare » ancora, e che, ridotte ormai a veri ruderi, si sottoporrebbero a qualunque tortura pur di potersi presentare ancora una volta in qualche « studio »... Si fanno delle « cure intensive » al « Max Factor »?

Le clienti ufficiali

Le clienti più famose di questo nuovo istituto sono, ufficialmente (ricordate: ufficialmente. *Ciò che riguarda gli istituti di bellezza non è mai completamente vero. Pensate che soltanto adesso si è saputo, perché non v'era più motivo di tacerlo, che la sfortunata in-*

DI HOLLYWOOD

terprete di « Fra Diavolo », Thelma Todd, aveva una vastissima cicatrice al collo che l'avrebbe del tutto deturpata, se l'opera di uno di questi istituti, non l'avesse celata, col trapianto di una porzione di epidermide nuova, persino agli occhi dei suoi compagni di lavoro e dello stesso regista!); dunque, dicevamo, le più famose clienti sono Jean Harlow e sua madre, amiche di Max Factor e che hanno inaugurato il suo grandioso istituto; Joan Crawford, che forse, però, dovrà rinunciare a frequentare il nuovo tempio della bellezza per formale divieto di Franchot Tone (minaccia di divorzio?...); Katherine Hepburn che viene assistita dal Factor personalmente e da due medici nella scelta della dieta perché sempre minacciata da una grave malattia intestinale che farebbe crollare la sua strana e caratteristica bellezza. C'è poi Myrna Loy che si fa fabbricare, appositamente per sé, ciprie, cosmetici e profumi speciali, per la sua delicatissima pelle, facile ad arrossarsi e a screpolarsi anche con i ceroni più fini e che costituisce la dannazione di tutti i suoi truccatori. E Gloria Swanson, che però non è una buona cliente, perché ha già intenzione di far causa all'istituto, perché un massaggiatore ha concesso un'intervista, spiattellando il bello e il brutto che aveva potuto vedere curando la Swanson. **X.**

Binnie Barnes visita una sezione del reparto profumi. (Sembra che Max Factor abbia detto, una volta che era in vena di esagerare: "Io posso profumare tutto il mondo da un polo all'altro").

Max Factor controlla la dieta di Frances Drake.

Frances Drake e Frank Lawton in "Il raggio invisibile". Produzione Universal.

HENRI FONDA, *giovane malinconico*

Il primo elemento del successo di Henri Fonda presso il pubblico femminile d'America (ma il contagio, state certi, non tarderà a diffondersi) consiste nel fatto che il nostro Henri ha trent'anni e ne dimostra sì e no diciotto. Vi parrà strano, ma è proprio così. Lo ha detto anche Edna May Oliver, la zia Betsy del «David Copperfield», a un intervistatore, facendo seguire le sue parole da un profondo sospiro: «Oh io adoro Fonda, è così adolescente. Mi sento nonna, quando lo vedo...». Aggiungete a quest'aria da buon ragazzo due metri di altezza, dei capelli ricci lasciati a bella posta in disordine e due occhi malinconici da cane da caccia, e mi saprete dire chi potrà resistergli. Quali parti si adattano meglio a quest'uomo che pare un giovanetto? Forse lo avrete immaginato: le parti di figlio dei campi, ma di quello speciale tipo che si vede nelle pellicole americane, che parla con accento puro, legge Shakespeare, e sbuccia una pesca in maniera perfetta. Ma la camicia da coltivatore, la bella camicia a quadrettoni aperta sul collo, dona tanto al nostro Henri, che sarebbe un vero peccato non fargli girare films in cui la possa indossare.

Cosa faceva Fonda prima di andare a Hollywood? È presto detto: egli studiava giornalismo in una delle tante università americane (sì, in America si studia giornalismo), in verità con non grande profitto.

Ma voi sapete che le università americane offrono molti campi, oltre a quelli scientifici, nel quale uno studente può rivelarsi: campi di rugby, tennis, golf, ecc. Oltre a ciò uno studente può tentare il teatro. Si formano compagnie studentesche che, per le vacanze, si spingono anche a New York e qualche volta un impresario scaltrito può trovare l'astro di domani fra quei giovani scalcinati. Henri Fonda, che come avrete capito era il primo attore di una di quelle compagnie, colpì subito per la sua bellezza e per la sua recitazione naturale, un magnate di Broadway.

Quindici giorni dopo il nostro non troppo brillante studente recitava al fianco di Margaret Sullavan in una commedia di Elmer Rice. Il successo fu grandioso. A forza di dirsi paroline dolci in scena, andò a finire che i due s'innamorarono sul serio e si sposarono. Ora viene il bello. Margaret Sullavan viene scritturata dall'Universal; separandosi dal beneamato gli promette che non rimarrà in California se non riuscirà a trovare una scrittura anche per lui. Il buon Henri attende fiducioso e infatti un mese dopo riceve un gran plico da Hollywood che conteneva il certificato di divorzio. Col cuore pieno di amarezza Henri aveva deciso di abbandonare il teatro, quando un agente della Fox-Films in cerca di un compagno per la Gaynor lo notò e lo scritturò.

In questo momento Henri Fonda riceve più lettere di Fredric March (che è tutto dire) ed è stato scelto per il gran film musicale di Lily Pons, la soprano del Metropolitan. Se gli si chiede della sua ex-moglie, con un viso che vuol sembrare indifferente dice: «Ah! La Sullavan? (mai Margaret!) Non so ancora perché ci siamo divorziati».

Forse Margaret Sullavan ne sa qualcosa, di quell'aria malinconica del suo ex-marito.

A. Bert.

Stanlio e Ollio in "La zingarella". Metro Goldwyn.

ho fatto una capatina...

DA EDDIE CANTOR A IRENE DUNNE

Rapida visita agli «studios» di Hollywood dove il lavoro è in pieno e grandi cose si preparano. Ecco Samuele Goldwyn, nello studio degli Artisti Associati, indaffarato a dirigere il film «Shoot the Chutes». Un intero parco di divertimenti è stato costruito nell'interno dello stabilimento.

La notizia non meriterebbe di essere riferita se quel parco, come tutte le scene di Hollywood, fosse finto. Ad Hollywood, dove persino gli alberi vengono «fatti», han costruito un parco dei divertimenti rifinito in ogni particolare!

Erano le nove di mattina quando arrivai sul posto. I riflettori erano già a fuoco, la macchina da presa pronta e il regista, quel mattacchione di Norman Taurog, dispostissimo a gridare il fatidico «*camera!*». Mancava soltanto il divo. Nessuno trovava Eddie Cantor. Finalmente il comico entrò come un razzo, con gli occhi più sgranati che mai.

Quando Eddie entrò nel teatro di posa, a corto di fiato ma non d'argomenti, aveva già pronta la spiegazione per il ritardo.

— Ma guarda un po' che cosa mi càpita, — articolò riprendendo fiato; — mi ero alzato presto e stavo provando una scena da solo. Fuori, nell'anticamera, c'è una delle cameriere, la quale mi ascolta senza che io ne sappia nulla. Io grido: — Posate quella pistola, posatela ed andatevene subito, altrimenti chiamo la polizia! — Quindi mi preparo per uscire, quando m'imbatto in due poliziotti dietro a cui sta la cameriera. Ci volle una buona mezz'ora per spiegarmi, ma anche allora i poliziotti non volevano prestar fede alle mie dichiarazioni. Quei zelanti segugi, chissà poi perché, si erano ficcato nella zucca che io, per una malintesa omertà, volessi salvare qualcuno. Finalmente mi rammentai del copione dove c'era la frase incriminata, lo trassi dal cassetto, e lo mostrai ai due poliziotti. Solo allora essi mi lasciarono libero.

Il signor Taurog appare poco convinto, anche lui chissà perché. Ad ogni modo fa buon viso a cattivo giuoco e inizia la scena. In questa Eddie Cantor recita la parte del proprietario del parco dei divertimenti. Timido come al solito si trova ad affrontare alcuni *racketeers* che gli propongono un affarone. Essi «proteggeranno» il parco e in quanto agli utili si farà a metà col proprietario. A capo di questi *racketeers* c'è Jack La Rue il quale, per minacciare il povero Eddie, fa crocchiare di tanto in tanto e in modo sinistro le falangi delle mani.

Sam Hardy, attore allegro ed esuberante, lavorava pure in questo film, anzi l'ho visto girare alcune scene, alcuni giorni fa. L'altro giorno il povero Sam è morto improvvisamente, per rottura di appendicite. Quando il film sarà dato nei cinema vedrete che William Freddy ha sostituito il povero Sam, anche nelle scene che erano già state girate.

Dal grande studio degli Artisti Associati passai a quello di Hal Roach. Là trovai i due inseparabili compari Stan Laurel e Oliver Hardy che lavoravano per filmare l'operetta «La zingarella». La scena si svolge in aperta campagna, fra le oche e le galline, che razzolano e starnazzano attorno ad un carro di zingari. Tutti gli attori son vestiti da zingari e fra di essi chi vedo? Nientemeno che Antonio Moreno, che fa il cascamorto a Mae Bush!

Laurel e Hardy sfatano la leggenda che afferma essere i comici di carattere tetro quando son fuori dal palcoscenico. I due amiconi giuocano assieme continuamente.

Il mondo non è poi così piccolo come si dice! Ci si accorge di questa verità entrando nello studio della Universal, che è molto vasto. Là dentro si possono girare comodamente scene di cow-boys che galoppano attorno ad una collina e si può creare un *western* senza andare lontano per gli esterni.

Adesso vi stanno girando «Il raggio invisibile», con Boris Karloff e Bela Lugosi. Incavato nel fianco della collina c'è un vasto cratere che si suppone creato dalla caduta di un bolide. Siamo in Africa e lo scienziato Karloff, con la sua squadra di negri (reclutati nella Central Avenue) cerca di trarre il radium dalla meteora. Karloff, baffuto per la circostanza, indossa una specie di scafandro, che deve proteggerlo dalle radiazioni della grande massa di radium. Ha il sangue così inquinato dal prezioso metallo che di notte egli è luminoso come una lampada.

L'uomo che spende la maggior parte del denaro della Universal è John Stahl. Regista al cui attivo stanno parecchi buoni films, tiranneggia nello studio. Ora il signor Stahl sta spendendo circa un milione di dollari per creare il film «Magnificent obsession», con Irene Dunne e Robert Taylor.

Trattenendo il respiro m'insinuai nel teatro di posa dove si svolgeva una scena altamente drammatica. L'atmosfera era tesa e gravida di silenzio. Sul fonografo girava, sottovoce, un disco con l'Ave Maria. Irene Dunne, con la testa fasciata di bende, giace lunga distesa sul letto. L'attrice, al suono delle querule note, si sforza di piangere. La poveretta è divenuta cieca in seguito ad un accidente. Robert Taylor, nei panni del medico, cerca di curarla.

Quando, finalmente, le lagrime cominciano a scorrere, silenziose anche esse, la signorina Dunne fa un cenno all'operatore. Anche il grammofono ora può tacere. Il silenzio regna sovrano. Ed ecco che uno degli addetti alla messa in scena nota una macchia sul lenzuolo. Qualcuno bestemmia, in sordina. Il lenzuolo viene cambiato. Il fonografo sgrana di nuovo l'Ave Maria, ma nessuno osa scherzare sull'incidente.

Invece il signor Stahl, sostituendosi a Bob Taylor, prova la parte con la signorina Dunne, fa la controfigura.

La Dunne ricomincia a piangere, con profusione di lagrime.

Dopo un secondo tentativo, rovinato da uno starnuto, alla terza volta, la scena vien condotta a termine felicemente. Ora la signorina Dunne ha finito di lagrimare e sorride.

M. T.

Eddie Cantor e due fra le cento ballerine che lo coroneranno nel suo nuovo film preparatogli dal solito mago Samuel Goldwyn.

CIALENTE E TOFANO *una volta*

È l'ora dei ricordi. Cerchiamo di fissarli alla meglio oggi perché domani — con i tempi che corrono — potrebbero sembrare già vecchi e stantii.

Ho visto ieri Renato Cialente in un film novissimo di ambiente quarantottesco, bello e fatale nell'abito romantico e mi son ricordato del Cialente di molti anni fa, quand'era ai primi passi della sua carriera di attore cinematografico. Attore di posa in erba, Cialente interpretò con un certo successo un film d'ambiente goliardico e montano il cui soggetto era di Sandro Camasio. Egli, forse, non si rammenta più di quel suo primo e felice tentativo. Mi pare anzi che una sera glie ne feci cenno e fu come se parlassi di cosa sepolta nella notte de' tempi. Il goliardo Cialente che sì spontaneamente animava la dolce storia d'amore e di goliardia è ora diventato un attore dei più coscienziosi e seguiti, « films » ne ha « girati » tanti altri e molti ne « girerà » ancora con arte più consumata e consapevole di quella, ma io gli auguro di poter ritrovare, un giorno o l'altro, la spontaneità e la vivezza del suo primo saggio cinematografico.

* * *

Sergio Tòfano è giunto tardi al cinematografo. Non credo che egli abbia mai interpretato un « film » al tempo del muto. Attore nato, cui la intelligenza, lo studio e, infine, il mestiere han fatto conquistare uno dei primissimi posti tra gli attori nostri, non se la sentiva, forse, di rinunciare alla parola. Ma quando anche il cinematografo fu espugnato da questa dolce e tirannica regina, Tòfano si fece avanti; e con quali risultati si vide nella "Segretaria privata" dove il Tòfano divise con Elsa Merlini un successo tuttora memorabile. Chi me l'avrebbe detto, nel primo anno di guerra, quando incontrai Tòfano in uno dei lunghi e freddi corridoi dell'Accademia militare di Torino, chi me l'avrebbe detto che quell'allievo di artiglieria, segaligno, distratto, con il « grigioverde » troppo largo sul corpo nervoso e mascolino, sarebbe diventato uno degli attori cinematografici più cari al pubblico? Ricordo i disegni di Tòfano per una rivista diretta, a Roma, dal compianto Umberto Fracchia e romanticamente intitolata *Penombra*. Era il secondo periodo del cinema italiano; quello che Frateili ha chiamato argutamente il periodo « papale ». Molti scrittori residenti a Roma s'erano dati, anima e corpo, al cinematografo. Così Lucio D'Ambra, autentico predecessore di Lubitsch, aveva « girato » con Maria Corwin e Romano Calò: *Girotondo di undici lancieri*; Olimpia Baroero aveva prestato la sua florida giovinezza al « film » *La scimitarra di Barbarossa* di Mario Corsi; Umberto Fracchia stava mettendo in scena *Indiana* con Diana Karenne... Si lavorava con fervore ed entusiasmo e a poco a poco Roma si circondava di grandi e piccole case di vetro dove uomini di buona volontà lavoravano tutto il santo giorno a tener alto il nome del cinematografo italiano già affermatosi anche all'estero con Lyda Borelli, Francesca Bertini, Mario Bonnard, Alberto Collo, Ghione e con i grandi « films » di masse.

E intorno a quelle dive e a quegli attori che curiosità di pubblico e di popolo. Bisogna aver visto l'automobile rosso-fuoco di Bonnard circondata da una turba di giovanotti e di ragazze per capire che cosa significa la « vera notorietà ». Tòfano, da buon umorista, metteva in caricatura coteste infatuazioni, questi puerili entusiasmi. In un lepidissimo disegno che ho sott'occhio, la leggenda da sola basta a capirne l'umorismo: « quando si ha un bel frac, una bella coltura, una bella amante, si ha quanto basta per diventare divi del cinematografo... ».

L'elegantissimo disegnatore e prezioso umorista, è diventato anche lui un « divo » del cinematografo. Oh, molto diverso dai « divi » che infestarono l'Italia dal 1914 al 1921. Ma può darsi che riguardando quei disegni pubblicati nella vecchia e dimenticata *Penombra* sorrida a se stesso e dica: Guarda guarda, chi l'avrebbe detto?

Tòfano appena può, appena cioè glie lo permettono i suoi non lievi impegni di attore e di capocomico, scappa, insieme alla moglie, al cinematografo. Ha visto così i più bei « films » di questi ultimi anni: a Buenos Aires, a Berlino, a Parigi, a Roma non c'è sala ch'egli non conosca e dove non abbia passato qualche ora felice tra una recita e l'altra. « Il cinema! » dice. « Com'è strano che l'abbiano inventato così tardi ».

a. f.

IRINA E FANNY

Il sogno d'arte, così tragicamente stroncato, della compianta Irina Lucacevich era l'imminente realizzazione cinematografica di Fanny, ballerina della Scala. In tutti i pietosi necrologi se n'è parlato. Ma nessuno ha detto come Irina era arrivata a Fanny, o, meglio, come Fanny era andata incontro ad Irina, in morbido passo di danza. Fu l'anno scorso che parlando un giorno con lei le accennai al mio romanzo per il quale cercavo una interprete che fosse nello stesso tempo ballerina ed attrice. Irina lo lesse, se ne innamorò, si dichiarò pronta e felice di mettersi a disposizione dei miei capitalisti.

Ma poco tempo dopo, come spesso avviene in cinematografo, i miei capitalisti sfumarono e di Fanny non si parlò più nè con l'attrice prescelta nè con altri. Eppure intorno a quel soggetto turbinavano molti acquirenti. Turbinavano tanto che non appena mi venivano a tiro, rivolavano via, irraggiungibili. Una combinazione italo-tedesca s'affacciò un bel giorno all'orizzonte. Il romanzo fu acquistato e pagato. Ma la combinazione sfumò. E di Fanny ballerina della Scala, per molto tempo non si seppe più nulla. Nel frattempo Irina era stata a Venezia, a contatto, nei giorni del Festival, coi magnati della cinematografia internazionale. E là, tra gli altri, aveva conosciuto Machaty, il famoso regista di Estasi.

Essa aveva parlato con tale entusiasmo di Fanny a Machaty e a Luigi Freddi, direttore generale della cinematografia, che l'uno e l'altro vollero subito conoscere il soggetto, e dopo averlo conosciuto decisero che sotto l'alta tutela di Freddi, regista Machaty, interprete la Lucacevich, il romanzo avrebbe avuto ben presto la sua realizzazione sullo schermo.

Quando Irina tornò a Milano e venne a comunicarmi la lieta notizia, ci rimasi malissimo.

— Cara amica mia, — le dissi, — c'è un grosso guaio. Il romanzo è già stato venduto.

— Sta bene — mi rispose imperturbabile la piccola russa tenace. — Io lo ricompro.

— È un'idea.

— Lo so. Io di idee non scarseggio.

E fu così che volai verso Roma e ricomprai per conto della mia Fanny la Fanny mia dagli antichi proprietari, con buon utile per loro.

Irina diventava dunque non soltanto interprete sicura, ma proprietaria del soggetto agognato.

E si costituì in poco tempo sotto la vigile e intelligentissima guida di G. V. Sampieri, direttore di produzione, un gruppo di capitalisti con due milioni interamente versati.

Scambi di idee fra me e il grande Machaty. Scambi di intese tra il grande Machaty e la vibrantissima e dinamica Irina, che finalmente aveva raggiunto il suo scopo.

Quest'ingresso trionfale nella cinematografia, dopo le primissime prove del Cattivo soggetto, l'avrebbe certamente collocata molto in alto fra le attrici dello schermo.

* * *

Poche mattine fa una breve bara scendeva nella tomba al Cimitero Monumentale. Nella cappella mortuaria, canti e preci secondo il rito ortodosso, e lagrime e strazio nelle anime nostre che accompagnavano le spoglie dilaniate di tanta fiorente giovinezza, di tanto palpito ardente, di tanta vivida e rigogliosa speranza, di tanta tenacissima volontà.

Fanny chiudeva per sempre il suo romanzo.

— Che cosa diverrete, voi, ballerine, nell'al di là?

— Angioli.

Fanny aveva vissuto la sua ultima danza, irradiando l'anima luminosa dal mistero dell'eternità.

Giuseppe Adami

● Darryl Zanuck ha scritturato per la 20th Century-Fox Lewis Stone e Jean Hersholt per affidare loro parti importantissime nel film *Il medico condotto*. In questo film, che verrà diretto da Henry King, appariranno le famosissime cinque gemelle Dionne. Per questo il regista si recherà con tutta la sua compagnia a Callander (Ontario) nel Canadà, dove si trovano le gemelle.

Nel nuovo film Fox vedrete un sacco di belle ragazze. Il film è intitolato "Re per burla", e noi vi diamo un saggio delle bellezze che vi parteciperanno.

3 film

IL RITORNO DI PETER GRIMM

con Lionel Barrymore, Helen Mack, George Breakston, James Bush - Regia di George Nicholls Jr. - Produzione R. K. O.

CERCASI MISS GLORIA

con Marion Davies, Pat O'Brien, Dick Powell, Mary Astor - Regia di Mervyn Le Roy - Produzione Warner Bros.

IL RITORNO DI P

LA TRA

Spiritualista convinto, il dottor Andrea Macpherson (Edward Ellis) ha avuto assai volte occasione di discutere di fenomeni psichici col suo amico Peter Grimm (Lionel Barrymore), frutticultore. A conclusione di una di queste discussioni, il Macpherson cerca di persuadere l'amico a prendere con lui un singolare impegno: quello, dei due, che morrà prima dovrà cercare di comunicare con l'altro. Ma Peter rifiuta di accettare il patto, facendosi beffe del suo contradditore.

Peter, olandese di nascita, è un vecchio tiranno bonario, che vuol sempre imporre agli altri la propria volontà, convinto com'è, sempre, di giudicare meglio di loro. E così fa anche nei riguardi di Catherine (Helen Mack), la graziosa ragazza che egli, celibe impenitente, ha adottato quand'era ancora bambina.

Catherine ama, riamata, il segretario del vecchio frutticultore, James (James Bush). Ma Peter, volendo che la sua prospera tenuta e il suo magnifico vivaio, proprietà della sua famiglia da parecchie generazioni ed oggetto delle sue gelose cure, non finiscano in mano di estranei, e volendo anzi che Catherine continui a viverci, chiama a sé, dall'estero, un nipote, Frederick (Allen Vincent), sperando che fra i due giovani non tardi a fiorire un idillio. Egli non sa che Frederick, anni addietro, ha sedotto la figlia del cuoco, e l'ha poi abbandonata, espatriando. Da quella relazione è nato un bimbo, William (George Breakston), che Peter ha fatto allevare, pur senza sospettare a chi debba esserne attribuita la paternità. La ragazza sedotta moriva alcuni anni prima.

Catherine, per amore di James, si oppone ai progetti del vecchio padre adottivo; ma, quando viene a sapere che questi ha ormai i giorni contati, finisce per consentire. Il vecchio muore felice, convinto com'è di aver convenientemente assicurato l'avvenire di Catherine.

CERCASI MI

LA TRA

Loretta, una delle più graziose cameriere dell'Hôtel Park Regis, apprende dalla sua collega Betty tutte le raffinatezze del mestiere. Fra gli ospiti dell'albergo sono tre amici: Ed Olsen, un fotografo giornalista senza impiego, il suo amico Click Wiley, un affarista a corto di iniziativa, e la sua amica Gladys, che aspetta che Click con qualche idea geniale possa realizzare il denaro necessario per sposarla.

I tre amici sono però alla vigilia di essere scacciati ignominiosamente dall'albergo dove hanno sospeso i pagamenti da lungo tempo, quando appare sul giornale l'avviso di una importante società che per realizzare un suo prodotto ha indetto un concorso con un premio di 2500 dollari per il fotografo che presenterà la più bella fotografia della più bella ragazza d'America.

Olsen presenta una curiosissima fotografia ricavata, a guisa di un mosaico, utilizzando il più bel sorriso, i più begli occhi, i più bei capelli, ecc., delle donne vincitrici di precedenti concorsi di bellezza. Questa strana ed originale trovata procura ad Olsen la vittoria ed il denaro.

A questa perfetta ed immaginaria ragazza i tre amici pongono il nome di Miss Dawn Glory e una enorme campagna pubblicitaria su questa presunta bellezza scatena la curiosità della nazione.

Alloggiatisi in un bellissimo appartamento del-

IL DOTTO

LA TR

La carriera di Lee Caldwell — un famoso chirurgo — è stata irrimediabilmente compromessa dalla morte della sua fidanzata, ed è perciò costretto a recarsi in un piccolo paese di provincia, per esercitare la sua professione.

Stabilitosi a Big Bend, lo sfortunato giovane vede svanire di giorno in giorno le sue modeste speranze, poiché gli abitanti del paese rimangono fedelissimi al loro medico: il Dott. C. Winder, il quale pone a Lee il soprannome di Dott. Socrate. È nella casa di quest'ultimo un giorno il terrore della contrada — Red Bastian, un bandito che sfugge diabolicamente alla Polizia — s'introduce assieme alla sua ragazza (Muggsy) e Lee, all'ombra di una Mauser, è costretto a curare una grossa ferita a Bastian.

Fra le altre imprese criminali Bastian decide di svaligiare la Banca di Ben Sugg, un banchiere che poco tempo prima aveva affidato sua figlia Caroline alle cure del Dott. Lee.

Assalita la Banca, nella mischia, Josephine (una donna che Bastian aveva trascinato a viva forza sul posto) rimane gravemente ferita ed il Dott. Lee la trasporta a casa sua. Frattanto mentre gli abitanti di Big Bend in accordo con la Polizia organizzano una squadra per catturare il ban-

IL DOTTOR SOCRATE

con Paul Muni, Ann Dvorak, Barton Mc. Lane - Regia di William Dieterle - Produzione Warner Bros.

ETER GRIMM

MA Ma, poco dopo la sua morte, Frederick inizia segretamente delle pratiche per la ..ita della tenuta e del vivaio, in ispregio ai desi..del defunto. James, non potendo rassegnarsi alla ..ita della donna amata, si dispone a partire (il ..imonio di Catherine è imminente). Il dottor Mac..son si sforza, inutilmente, di persuadere Catherine ..mpere la promessa fatta per compiacere al desi.. del padre adottivo.

..rante questa crisi, Peter ritorna dall'oltretomba, per ..r di riparare agli errori che ha commesso da vivo. ..ima, nessuno ha la sensazione della sua presenza, .. Toby, il suo vecchio cane; egli non riesce a mettersi ..nunicazione con alcun essere umano, e, di conseguenza, ..potente ad arrestare il corso degli eventi a cui, prima ..rire, ha dato l'impulso. Ma, finalmente, riesce a comu.. con Williams, il ragazzo che è prossimo a morire ..l di cuore, e gli ispira l'idea di stabilire l'identità del ..io padre.

..liams scopre che suo padre è Frederick; da parte sua, ..ttor Macpherson riesce a costringere quest'ultimo a ..sare di aver sedotto e abbandonato la madre di ..m.

.. dovendo rinunziare ormai a Catherine, Frederick per.. nel proposito di vendere la tenuta.

.. Peter glielo impedisce, aprendo la Bibbia alla pa.. in cui ha lasciato scritto che tutta la sua sostanza .. toccare a Catherine ed al marito di lei, « chiunque ..ia ».

..ntre Catherine e James si gettano l'uno nelle brac..ell'altra, Peter, placato, ritorna là donde è venuto, ..ndo con sé Williams e il cane Toby, in un finale pie.. suggestione e di poesia.

SS GLORIA

A l'albergo i tre amici iniziano una vita allegra e spendereccia, quando un giorno giunge un loro ..io amico, Bingo Nelson, aviatore che ha trasvolato ..no con un leone a bordo del suo apparecchio e che .. vigilia di partire per Stome, dove trasporterà dei ..cinali al famoso « Quartetto Turner ». Bingo si inna..della bellissima fotografia di Dawn Glory.

..questo frattempo un'amica di Gladys, la graziosa Lo.., si è innamorata di Nelson che è divenuto in breve ..dei più popolari uomini di America.

..unto felicemente a Stome ed invitato a parlare alla .., Bingo, fra l'altro, confessa il suo amore per la ..riosa Miss Glory.

.. ricerche infruttuose di questa presunta ragazza aumen.. di giorno in giorno l'imbarazzo dei tre amici, allor..do una sera Gladys incontra Loretta che indossa un ..ifico modello lanciato da una casa di mode, come la ..tta più indicata per la bellissima Miss Gloria.

..retta appare tanto graziosa che i tre amici la presen.. alla stampa come Miss Dawn Glory.

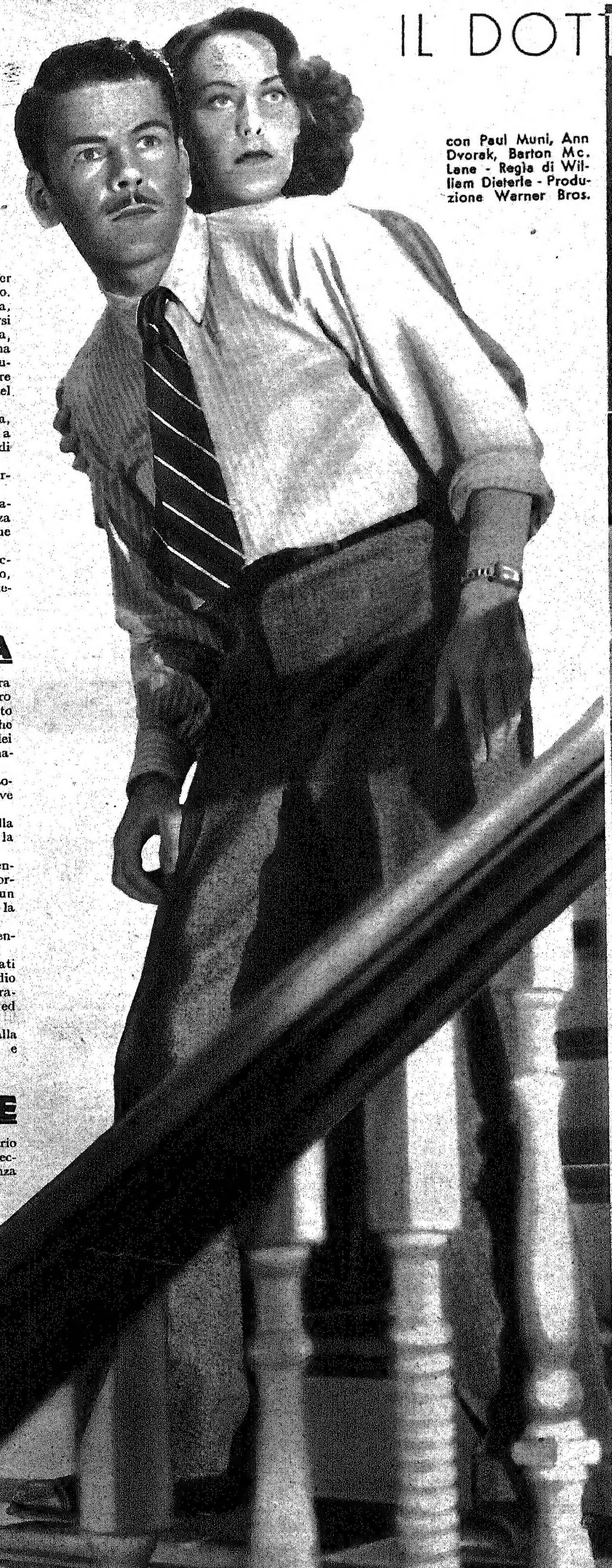
.. ragazza diventa così la donna più ricercata degli Stati ..i, ed è invitata innumerevoli volte a parlare alla radio ..migliaia e migliaia dei suoi ammiratori. In una sua tra..sione ella parla anche del suo amore per Bingo ed ..ncia le sue prossime nozze con lui.

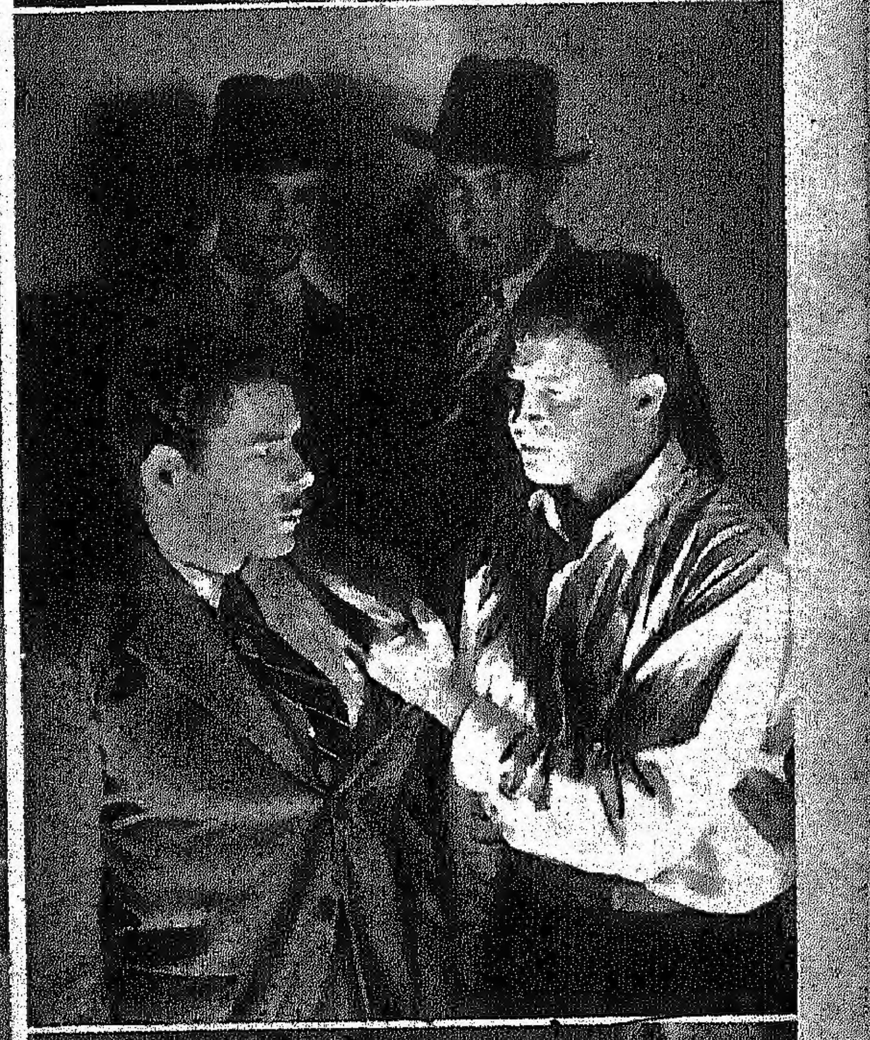
..opo infinite peripezie fughe e rapine escogitate dalla .. a scopo pubblicitario, Bingo ritrova la ragazza e ..posa.

R SOCRATE

MA dito, questi fa rapire Lee. Ma il proprietario della casa in cui Lee viene rinchiuso è un vec.. amico del medico. Essi riescono ad eludere la vigilanza .. furfanti e fuggono. Tornati in paese e fornite alla ..zia delle importanti segnalazioni Lee torna a casa .. ma nel frattempo Josephine è scomparsa.

..ortato da una numerosa squadra di agenti .. si affretta al rifugio di Bastian e della ..banda, che è stata esposta nel frattem.. contagio del tifo, ed induce il capo ..suoi uomini a farsi inoculare per ..iurare la terribile malattia. Ma ..e egli fa ad ognuno una inie.. di morfina. Accortisi di .. stati giuocati, i ban.. iniziano una lotta ..diminuisce di in..tà a misura che ..rcotico agi.. di loro.





I GRANDI SEGRETI

Dopo studi incessanti, dopo lunghe e meticolose prove di Laboratorio, dopo esperimenti continuati pazientemente per degli anni, abbiamo potuto perfezionare i nostri **PRODOTTI di BELLEZZA** *ad un grado tale, che giustamente essi sono oggi ritenuti superiori a quanto di meglio esiste nel campo dell'estetica. Se non volete subire amare delusioni, adoperate dunque solo i veri prodotti originali qui sotto raccomandati:*

SALVATE I CAPELLI Che cosa sono i diamanti e perfino un diadema in confronto d'una capigliatura rigogliosa, di quei soffici e fini capelli, che incorniciano una bella fronte? La capigliatura dunque sia il vostro ornamento più splendido. Per arrestare la caduta uniforme od a placche dei capelli, per farli nuovamente crescere folti e rigogliosi, per far scomparire la forfora, per dar vitalità, forza e bellezza alla vostra capigliatura, usate la **Pomata Capillogena**, che è il più serio ed il più efficace rigeneratore bulbare. Oltre centomila attestati. Un vasetto L. **12.15** (*la cura di 4 vasetti, solo* L. **44.60**).

NON PIÙ TINTURE Molte persone vorrebbero ribellarsi all'ingiuria degli anni, ma esitano a farlo, perchè temono di compromettere la loro salute colle tinture. Pettinandovi invece col portentoso **Pettine Nigris Rapid** (*brevetto* 315528) darete ai vostri capelli una bellissima colorazione naturale, senza bagnare la testa, senza tinture pericolose, senza danni per la salute. Il **Pettine Nigris** è garantito innocuo. Nessun inganno. Il tipo *progressivo* costa completo L. **33.90** Il tipo *Rapid* L. **38.75** pronto all'uso. Se siete diffidenti, acquistatelo **in prova**, domandandoci l'apposito modulo. **Fate la prova** a nostre spese. Così se non sarete soddisfatti, vi rimborseremo il denaro.

RUGHE Dovute all'oltraggio degli anni oppure al cumulo delle preoccupazioni e delle emozioni, le rughe rappresentano sempre un rilassamento ed una stanchezza delle fibre muscolari. La **Crema dei Baroni** al succo di rose è un alimento impareggiabile, che possiede la meravigliosa proprietà di ristorare l'epidermide, conferendole il tono e la primitiva elasticità. Se siete scoraggiate per l'insuccesso avuto con altri prodotti, provate la **Crema dei Baroni**, che sarà la vera salvezza della vostra pelle. Un vasetto grande L. **14.50**, piccolo L. **9**.

EFELIDI Quanti visi fini e delicati sono rovinati da queste macchie, che sono causate dal sole, ed anche da prodotti di bellezza di pessima qualità. Per liberarvene in modo infallibile, lozionatevi con **Cyclamen**, che vi darà una pelle nuova e pura, esente da ogni imperfezione e macchia. Flacone L. **13.55**.

GAMBE INGROSSATE Per essere bella, la gamba deve essere lunga, diritta e priva di grasso. Per combattere l'ingrossamento occorre spalmare un po' di **Crema Algal**, che è il mezzo più sicuro e rapido che si conosca per ridurre a volontà una o più parti del corpo (collo grosso, doppio mento, ventre, ecc.). Un vasetto L. **12.15**.

SOPRACCIGLIA Esse incorniciano armoniosamente gli occhi, dando loro una espressione più eloquente della parola. La **Crema Mirella** dà una vitalità intensa alle ciglia ed alle sopracciglia, facendole crescere spesse, folte e brillanti. Risultati magnifici. Un vasetto L. **6.30**.

VISO PALLIDO Date alle vostre guancie una carnagione giovanile, rosea e fresca col **Succo di Rose rosse**, il solo mezzo naturale contro la pallidezza, senza dover far uso del rossetto. Un flacone L. **11.65**.

PELI DETURPANTI Questi antipatici peli rappresentano il più atroce oltraggio alla estetica femminile. Il tagliarseli, l'estirparli, il sopprimerli colle comuni paste, o nulla giova. Fate morire invece, per sempre le radici colle meravigliose **Acque Tricofagine**, che finora hanno dato i più sicuri e splendidi risultati. Impiego facilissimo. Migliaia d'attestati. La cura comporta l'uso di due liquidi **N. 1** (*peli*) e **N. 2** (*radici*) del prezzo di L. **13.55** al flacone. Precisare se il N. 1 serve per il viso o per il corpo.

MANI BELLE Dalla mano si giudica una persona. La **Crema Gisme** rende le mani fini e candide, toglie le macchie, le screpolature e la ruvidezza, rendendo in pari tempo la pelle morbida e vellutata. Effetti sorprendenti. Un tubo grande L. **7.30**.

PIEDI DOLORANTI Conservate ai piedi tutta l'elasticità e resistenza col **Pedesan**, meraviglioso Balsamo dei camminatori, che fa scomparire infiammazioni, bruciori, indurimenti, ampolle, gonfiori e tutte le sofferenze dei piedi. Una scatola L. **6.80**.

ONDULAZIONE Il mezzo più economico per ondulare i capelli è quello di farlo da sole a casa vostra col **Crinefil Rapid**, brevettato, che ondula ed arriccia con un metodo nuovo, senza le lunghe torture sotto le macchine elettriche. Uso facilissimo, risultati magnifici. Prezzo L. **9.70**.

REGALO

Tutte le Lettrici di questo giornale, che invieranno ai Laboratori Scienza del Popolo - Via Vespucci 65 - Torino (110), *il loro preciso indirizzo assieme a quello di almeno altre tre loro conoscenti, riceveranno franco* in omaggio *una copia del bellissimo* Ricettario di Bellezza, *riccamente illustrato, che contiene un dizionario pratico di cure estetiche e svela centinaia di preziosi segreti e di ricette introvabili in altri libri.*

INVIAMO GRATIS A TUTTI UN RICCO ED UTILE CATALOGO ILLUSTRATO

Riceverete merce franca di ogni spesa per qualsiasi quantitativo anche minimo, indirizzando tutte le ordinazioni a mezzo di cartolina vaglia, lettera, ecc., a:

Laboratori SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 - TORINO (110)

Un'esistenza avventurosa

LUPE VELEZ

Una vita paradossale

La ristampa del magnifico fascicolo che narra appunto la vita di questa bella attrice irrequieta, viene messa ora in vendita a una lira in tutte le edicole d'Italia e Colonie.

la donna

grande rivista mensile italiana di moda e di vita femminile.

Nel lussuoso fascicolo di Febbraio troverete fra l'altro

107 modelli

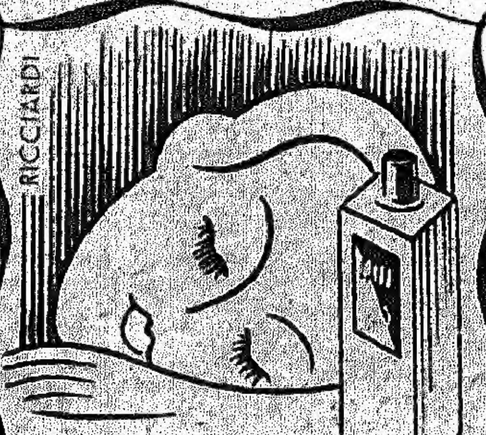
per tutte le esigenze e per ogni occasione.

CAPPELLI

ABITI

MAGLIERIA

Tutta la moda per la nuova stagione. Il fascicolo verrà messo in vendita tra qualche giorno in tutte le edicole a L. 5



NON ANDATE A LETTO

rinunciando per pigrizia o per stanchezza all'operazione più necessaria per la conservazione della Vostra bellezza: all'eliminazione cioè dal Vostro viso di ogni traccia o residuo di maquillage. A ciò provvede in modo perfetto ed assoluto la Lozione Detergente CIPRA prodotto scientificamente puro ed alto potere detersivo ed assolutamente immune da qualsiasi sostanza irritante e nociva.

LOZIONE DETERGENTE

CIPRA

TUTTO PER LA VOSTRA BELLEZZA

Vi unisco L. 2 in francobolli per l'invio di un campione di DETERGENTE

S. A. CIPRA (Rep. 10 C PORTO RECANATI

Nome ....

Indirizzo ....

PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL CINEMA

FORTUNALE DELLA SCOGLIERA. Prescindendo da «Varieté», opera massima di E. A. Dupont, e vanto della cinematografia tedesca, questo film va ricordato come uno dei migliori del noto regista. Interpreti Conrad Veidt e Tala Birell, la vicenda, che narra la monotona vita sull'isola solitaria di un guardiano di faro e della sua giovane moglie, insofferente di tanta solitudine, culmina con un drammatico duello per amore della donna fra un altro uomo che viveva sull'isola e al quale ella si era promessa ed un naufrago giunto ferito al faro in una notte di burrasca, e divenuto quindi il suo amante. Dal duello esce vivo, grazie alla donna che, persa la testa, ha sparato sull'avversario, il naufrago; ma soltanto per essere consegnato alla Polizia dal guardiano che, fino a quel momento senza sospetti, di fronte all'inattesa rivelazione scaccia anche la donna e riprende a vivere solo nel faro. Il « Fortunale della scogliera » è stato presentato in Italia nel 1931.

FEMMINE DI LUSSO. È il film che ha rivelato Barbara Stanwyck. Diretto da Frank Capra, è stato presentato in Italia nel 1930. Compagno della Stanwyck era Ralph Graves, l'attore che poi ha abbandonato lo schermo per diventare scrittore di scenari. La trama, contrariamente a quanto il titolo può lasciar supporre, è quella di una commedia sentimentale, in cui si assiste al puro amore di un giovane pittore ricco per la sua modella...

FORST WILLY. Nato a Vienna nel 1899, figlio di famiglia borghese, è divenuto attore per vocazione, ed ha dietro a sé una lunga carriera teatrale, durante la quale ha fatto del varietà, dell'operetta, della commedia, fino a che, nel 1829, poco dopo l'avvento del parlato, non passò al cinematografo. Questa sua nuova attività artistica gli valse in breve una notorietà europea, ed egli fu per qualche anno una delle massime *stars* dell'Olimpo cinematografico tedesco, Neubabelsberg. Di indole modesta e quasi timida, dotato di una vivace intelligenza e di un gusto finissimo,

che lo farebbe pensare di origine latina, era particolarmente apprezzato dai suoi direttori, con i quali egli viveva a contatto il più possibile. Ciò che gli abbia valso l'appassionata attenzione con la quale per anni seguì il lavoro suo e quello di chi lo dirigeva, lo si vide il giorno in cui, nel 1933, senza aver fatto parola dei suoi progetti, si improvvisò regista e diede al pubblico uno dei films che ebbero maggior successo in quell'annata: « Angeli senza paradiso », o « La sinfonia incompiuta », rivelando anche una nuova stella: l'ungherese Marta Eggerth. Così, dopo averlo conosciuto attore arguto e fine (dei suoi films ricordiamo: « Le vispe fanciulle di Vienna », « La canzone è finita », « Principe d'Arcadia », « Un tango per te »), lo abbiamo ritrovato direttore di « Mascherata », film in cui ha rivelato una sensibilità artistica personalissima e di insolita vivacità. Dopo «Mascherata » (1934), in collaborazione con Walter Reisch egli ha diretto « Episodio », e quindi « Mazurca », nel quale ricompare la ormai decaduta Pola Negri. Una particolarità di Willy Forst è quella di dare ai suoi films, eccezion fatta per il primo, titoli che non debbano venire alterati dalla traduzione nelle diverse lingue. Nel 1934, fra l'uno e l'altro dei suoi impegni di regia, egli ha lavorato anche come attore, interpretando con Paula Wessely, la sua Poldi di « Mascherata », « Così finì un amore ». Nel 1936 rivedremo ancora Willy Forst attore, ne « Il re del valzer ». Come ogni autentico viennese, egli veste con eleganza, adora le divise militari, è un perfetto ballerino, ama l'allegria e la buona conversazione.

FROEHLICH GUSTAV. È il più popolare esponente, sugli schermi tedeschi, della razza dei grandi ariani biondi, stella di prima grandezza nel cielo della Ufa, che ha fama di far sognare tutte le « Gretchen » sentimentali e di non lasciare indifferenti le loro madri. Nato a Berlino nel 1899, è entrato in cinematografia nel 1925 ed ha rapidamente conosciuto il successo, cosa questa cui non sono estranee le sue doti fisiche: massiccio e quadrato com'è, da vero germanico, ha una cordialità di sguardo e di sorriso che gli accaparra tutte le simpatie. Sposatosi la prima volta con Gitta Alpar, la nota soprano ungherese, dalla quale ha avuto una figlia, Julika, ne divorziò nel 1935; alla rottura non è stata estranea la più famosa « vamp » tedesca: Brigitte Helm. Dei films di Gustav Froehlich ricordiamo: «Metropolis », « Asfalto », « Alto tradimento », « L'istruttoria », « Sotto falsa bandiera », « L'incendio dell'Opera », « I cadetti di Vienna », « Don Giovanni in tuta », « Viva la vita », « Un bacio e una canzone ».

Finita la stagione lirica italiana ritornerò nella mia villa a Beverly Hills in California in attesa di girare un film per una Casa americana dalla quale ho avuto proposte soddisfacenti.

Anche in Italia interpreterò, forse, una pellicola storica; ma fino ad oggi nulla di concreto.

Fatte queste confidenze di indole generale ve ne voglio fare una intima che spero vi interesserà.

L'anno scorso soggiornavo a Beverly Hills e passavo spesso le mie giornate con Wallace Beery che ha la villa proprio accanto alla mia.

Data questa vicinanza e

UNA PIACEVOLE AVVENTURA

la cordialità col grande attore dello schermo era naturale che più di una volta mi capitasse di incontrarmi con le dive e gli attori più celebri.

Una mattina, mentre mi dirigevo alla villa dell'amico, un'automobile si fermò bruscamente a me accanto e la bella guidatrice mi richiese se potevo indicarle la villa di Wallace Beery.

— È la seconda a destra — risposi sorridendo.

Mi ringraziò e premendo sull'acceleratore mi precedette. Pochi secondi dopo la ritrovai davanti al cancello col giardiniere.

— È partito? Che peccato! E io che ho fatto tanti chilometri per venire a trovarlo! Pazienza. Ritornerò.

Stava quasi per congedarsi quando rivedendomi mi rivolse la parola:

— Non sono proprio fortunata, signore!

Mi offersi di farle compagnia e di ospitarla nella mia villa, per attendere il ritorno di Wallace. Accettò.

Mi presentai e ricevetti una quantità di complimenti, che a dir la verità mi fecero molto piacere; ma ella non mi disse il suo nome. Mi sembrò superfluo il domandarlo: non poteva essere che Jean Harlow: bionda platino, corpo meraviglioso, occhi mobilissimi ed intelligenti.

Rimase con me tutta la giornata e nel corso della conversazione ebbi la certezza trattarsi della celebrata attrice.

Wallace non ritornò, anzi dalla sua villa — a una mia richiesta — mi venne risposto che il signore aveva telefonato annunciando che per motivi di lavoro si sarebbe dovuto trattenere ancora alcuni giorni allo stabilimento.

Fatto ardito, proposi alla mia ospite di intrattenersi fino al ritorno del comune amico. Non si fece pregare.

Alla sera al piano cantai per lei e così l'indomani. Subentrò tra noi una dolce intimità. A nessuno avrei dovuto dire della sua presenza a Beverly.

Ma il celebre interprete di « Viva Villa » rimandava di giorno in giorno la sua venuta.

Jean Harlow decise allora di partire. Io ne fui un po' triste. Prima di lasciarmi mi fece promettere ancora il silenzio.

Passò diverso tempo e per quanto avessi scritto diverse volte alla bella Jean non ero mai riuscito a riceverne risposta.

Ma un pomeriggio in casa di Wallace Beery tutto ebbe una spiegazione.

Fra i tanti invitati si trovava anche Jean Harlow. Immaginatevi come rimasi quando l'amico me la presentò.

— Tito Schipa? Sono veramente lusingata di conoscerla.

E subito sorridendomi deliziosa, aggiunse:

— Perdoni, il suo nome, Tito, mi fa ricordare quel corteggiatore che continua a scrivermi trattandomi come se fra me e lui esistesse la più grande intimità. Forse sarà una conquista della mia sosia. Che cattivo concetto avrà di me quel brav'uomo!

Seppi più tardi che anche un ministro americano e un ricco marajà erano rimasti, come me, giocati dalla prodigiosa somiglianza.

Mal comune... con quel che segue.

Tito Schipa

... non aveva grandi probabilità di fare breccia nel cuore della bionda disdegnosa...

Mira, come sempre, li consigliò sul modo di vestire...

" Sua altezza? " chiese con tono irritato il violinista...

una donna tra due mondi

Cineromanzo Astra film - Interpreti: Isa Miranda, Assia Noris, Giulio Donadio, Vasa Prihoda, Mario Ferrari - Regia: Goffredo Alessandrini.

CAP. I

Caravanserraglio

Il personale dell'albergo Carlton — un magnifico caravanserraglio, tutto marmi e ori, incastonato nel verde lussureggiante delle palme di San Remo — era in orgasmo, dal direttore all'ultimo sguattero, fin da quando la « casa » aveva l'onore di ospitare l'eccellentissimo Sir Suraj, maragià di Bhattaipore.

Non che questo illustre signore — il sultano dalle settecento odalische, lo chiamavano — avesse delle esigenze particolari, o forse di troppo difficile contentatura, no, ma il fatto sta che la sua presenza pareva aver tolta la pace a tutti coloro che espli cavano le più varie mansioni nel l'albergo.

Non bisognava disturbare Sua Altezza. Bisognava pensare ai fiori per l'appartamento di Sua Altezza. Guai se qualche sciagurato viaggiatore di minor conto si trovava sull'uscio quando Sua Altezza doveva passare. I rumori potevano dar noia a Sua Altezza... E così via. Un vero inferno per tutti. Una colossale scocciatura per molti ospiti amanti della vita quieta.

Pure Sir Suraj non dava noia a nessuno: seguito dal dottor Lawburn, il suo più caro e fedele amico, trascinava da cinque anni per tutta l'Europa una profonda melanconia, una noia invincibile. Dal giorno, cioè, in cui un ufficiale inglese, ritenuto troppo devoto alla defunta Maragiana Anarkalli, era stato trovato negli appartamenti di questa degnissima dama, freddo cadavere.

Un colpo di pistola, sparato da mano infallibile, gli aveva spezzato il troppo audace e troppo infiammabile cuore.

Da allora il governo inglese, affettuoso tutore della vita dei suoi fedeli servitori, aveva pensato che la permanenza del troppo impulsivo principe nelle sue terre poteva causare qualche nuovo imbarazzo, lo aveva, quindi, pregato di starsene lontano, per il maggior tempo possibile, dal trono e dal paese dei suoi avi.

Ora, però, Sir Suraj non poteva più resistere a questo lungo esilio: la nostalgia del suo paese, il ricordo di Anarkalli lo angustiavano. Era necessario tornare, a qualunque costo. Ma, per tornare, bisognava assicurarsi l'appoggio di qualche importante personaggio, bene introdotto al Ministero, il quale potesse intavolare le trattative, dando, inoltre, le più ampie garanzie.

L'uomo, infatti, c'era. Era costui un tal Trenchman, abilissimo uomo d'affari, nel cui cuore, però, l'amore delle cifre non aveva saputo far tacere l'amore per le donne.

Come ben sapeva Miss Daisy Atkins, la giovane e fresca « soubrette » inglese, piombata anche lei, come un ciclone, all'albergo Carlton.

Diceva d'esser venuta in Riviera perché i medici le avevano raccomandato un assoluto riposo. Il fatto sta, però, che di riposo ella ne concedeva ben poco agli altri: quelle noie che la presenza di Sua Altezza non riusciva a dare al personale ci pensava lei a procacciargliele.

Un vero tifone! Un tifone che era passato sul cuore di Trenchman, incendiandolo. Ma, poiché c'era un ma, il povero affarista non doveva avere, almeno per il momento, un grande successo: miss Daisy mirava ben più in alto. La sua bellezza bionda ed esuberante pareva non avesse lasciato insensibile il maragià, tanto che i due erano stati visti molte volte assieme, e già si sussurrava di un prossimo fidanzamento. Fidanzamento addirittura, poi, dato per certo dai cronisti di tutta la stampa estera, i quali avevano inviato ai rispettivi giornali lunghi articoli sul grande evento mondano, accompagnati da diffuse biografie dei protagonisti.

Stando così le cose, il povero Trenchman non aveva grandi probabilità di riuscire a far breccia nel cuore della bionda disdegnosa, che se la rideva bellamente di lui.

Un conforto, però, rimaneva al cuore infranto del banchiere, nel quale, come l'amore per le cifre non riusciva a sopraffare l'amore per le donne, a sua volta l'amore per le donne non riusciva a soffocare quello per le cifre. E questo conforto gli era dato dalle grandi speranze che il maragià gli aveva suscitato in petto.

— Voi siete molto amico di Lord Winston, non è vero? — gli aveva detto un giorno.

— Capperi! Altro che amico! Siamo stati assieme all'università. Anzi, un giorno mi ha persino fatto saltare due denti, in un incontro di pugilato!

— Allora, quand'è così, se riuscite a farmi ritornare a Bhattaipore, per dimostrarvi la mia gratitudine, vi darò la concessione su tutte le miniere d'oro e di petrolio che vi sarà dato di scoprire.

Posto di fronte a così lauta ricompensa, Trenchman non esitò. Scrisse al suo amico, e riuscì a convincerlo ad occuparsi dell'affare.

Entro pochi giorni, forse un mese, al massimo, tutto sarebbe stato definito.

Quanti milioni, per Trenchman, quanti milioni! Peccato, però, che quel diavolo di donna di Daisy Atkins non ne volesse sapere di lui. Ad ogni modo, come dice il proverbio, fin che c'è vita c'è speranza. E Trenchman si sentiva più che vivo. E milionario.

Dunque, poteva ancora sperare!

CAPITOLO II

Il quartetto Proda

Trenchman aveva ragione di sperare. Il destino, il quale non ha altra occupazione all'infuori di quella di giocare con la vita degli uomini, gli stava preparando una sorpresa, grazie alla quale avrebbe, molto più presto di quanto non sperasse, procurata la soddisfazione tanto agognata.

Quel mattino stesso in cui, dal balcone della sua stanza, accanto a quello dell'appartamentino occupato da lui, Daisy gli aveva riso l'ultima volta in faccia, da un carrozzone di terza classe scendevano sul marciapiede della stazione di San Remo quattro tipi originali: i membri del quartetto Proda.

Erano tre uomini e una fanciulla.

Bellissima, questa; di una bellezza strana, quasi misteriosa. Snella e sottile, portava con grazia il capo eretto sul collo delicato e ben fatto. Due grandi occhi lucenti illuminavano un volto un po' magro, sormontato da una fronte ampia, coronata da una chioma di un delicato color biondo quasi cinerino. I suoi sguardi, quando si posavano su uno dei suoi compagni, il violinista Stefano Proda, parevano ammorbidirsi, diluirsi quasi, nell'immensità dell'azzurro di cui era colorato il meraviglioso cielo di San Remo.

Stefano era uno di quei tipi dei quali appena visti, si dice: « Ecco un artista ». Non così si poteva dire degli altri due compagni: Saverio, cento chilogrammi di suonatore di viola, e Ferdi, il peso piuma che, accanto al suo violoncello, aveva quasi le stesse proporzioni di un suonatore di contrabbasso posto vicino al suo grandissimo strumento.

Ma, pur dissimili come erano, i quattro erano uniti dalla più affettuosa dimestichezza, mentre tra Mira Salviati, la bella pianista, e Stefano Proda, era nato, fin dal tempo, abbastanza recente del resto, in cui erano stati compagni al conservatorio, un amore saldo e appassionato e tempestoso, come lo sono, in genere, tutti gli amori di artisti.

Il quartetto era nato da quella simpatia che aveva unito i quattro compagni nella scuola. Assieme avevano sperato, sofferto la fame, sognato la gloria. Assieme si battevano, ed avevano giurato di continuare a battersi per tutta la vita, contro quella fame infame e dannata e per la conquista della gloria.

Ed ecco che, dopo un lungo periodo di durissime prove, sopportate con animo giocondamente spartano, un bel giorno il destino aveva fatto trovare sul loro tavolo un contratto in virtù del quale, contro una discreta retribuzione, oltre all'alloggio ed il vitto, i quattro inseparabili si impegnavano di suonare, nelle ore dei pasti e del tè, oltre che alla sera, per la scelta clientela del grande albergo Carlton

Mira si guardava attorno incantata. La bellezza di quel cielo, nuovo per lei, il tepore dell'aria, il sole lucente su tutte le cose, dopo le nebbiose di Milano, parevano infondere un calore inusitato nelle sue vene. Ad ogni soffio d'aria che respirava, sentiva che i polmoni le si dilatavano maggiormente, che acquistavano una più grande elasticità. Una specie di ebbrezza, una sensazione di benessere, un'eccitazione mai provata si era impadronita di lei.

L'arrivo all'albergo fu trionfale quanto poteva essere l'arrivo di quattro musicisti, carichi di bagagli, e di strumenti, ammassati alla rinfusa in un tassì. Ma essi non se ne curavano menomamente: erano ormai sicuri d'un buon guadagno, di un periodo di agiatezza, e tanto loro bastava dopo le trascorse battaglie.

Vennero condotti nelle stanze che erano state loro riservate: quattro allegre stanzette che si aprivano su di un terrazzo sui tetti, e procedettero subito ai preparativi per presentarsi al pubblico cui erano stati profusamente annunciati. Mira, come sempre, li consigliò sul modo di vestire, e volle, quando furono pronti, passare un'ultima rivista al loro abbigliamento. Poi scesero tutti nella grande sala da pranzo, ed occuparono sulla pedana il posto loro riserbato.

— Finalmente! — mormorò Mira non appena seduta a Stefano che si teneva appoggiato al piano, pronto ad incominciare. — Terminato questo periodo di lavoro potremo finalmente sposarci! I denari che guadagneremo ci daranno la possibilità di mettere su casa. Se sapessi come sono felice!

— Anch'io, — sussurrò Stefano. — Ma adesso bisogna cominciare!

Si volse verso il pubblico, rimase un istante con l'archetto sospeso, e diede il segno d'attaccare una sognante mazurca di Chopin.

Ma pareva che, quella mattina, le cose dovessero volgere subito a male, che la prosperità sperata, per un tristo capriccio del destino, dovesse subito sfumare, non appena disegnatasi sul loro orizzonte. Perché, proprio quel mattino, Sir Suraj era immerso in una lunga conversazione col suo amico il dottor Lawburn e il signor Trenchman, in una sala attigua a quella del ristorante, e la musica che giungeva al loro orecchio, confusa

" Finalmente! " mormorò Mira...

come un ronzio, pareva desse noia a Sua Altezza, distraendolo dalle cure gravi dello Stato, e dalla preparazione dei piani per indurre il signor Sottosegretario alle Colonie, Lord Winston, a trattare il ritorno in patria dell'illustre maragià.

E così la povera mazurca era appena a metà, che il perentorio pollice del dottor Lawburn si appoggiò con energia sul bottone del campanello elettrico, per chiamare il direttore.

— La musica! — gli disse brevemente, come questi si presentò sulla soglia in atto ossequioso. — Fate cessare quel dannato frastuono, perché Sua Altezza ha da pensare!

Il direttore scivolò sugli spessi tappeti silenzioso come uno spettro e veloce come un dardo scagliato da mano sicura per precipitarsi nel salone, agitando le mani in aria, come due candide farfalle che volessero spiccarsi dagli immacolati polsini, verso i musicisti.

— Ssst... ssst! — faceva, avvicinandosi a Stefano. — Silenzio! Sua Altezza ha da pensare!

— Sua Altezza? — chiese con tono irritato il violinista, mentre i suoi compagni, interrotto il pezzo, sollevavano la testa con uno sguardo interrogativo.

— Sì, Sua Altezza! — rispose il direttore, dando uno sguardo di rispetto verso l'uscio della saletta in cui stava Sir Suraj. — Il maragià di Bhattaipore dice che il vostro frastuono lo disturba.

— Frastuono! — scoppiò con voce tonante Stefano. — Dite a quel pezzo d'imbecille...

— Oh! Badate bene di misurare i termini, — ribattè il direttore, gonfiandosi come un tacchino nel suo panciotto bianco, — altrimenti vi licenzierò!

— Ah sì! Credete di trattarci come sguatteri? — strillò Stefano. — Ebbene, non vi lasceremo il tempo di licenziarci, poiché i miei compagni ed io ce ne andremo subito. Ed ecco tutto!

Ferdi e Mira si scambiarono un'occhiata di costernazione, mentre Saverio, sconsolato, lasciava cadere con un colpo secco il legno dell'archetto sulla cassa della viola.

— E ci pagherete anche la penale! — continuava ad urlare Stefano. — Dacché mondo è mondo, mai nessuno si è permesso di trattare così con degli artisti quali siamo noi!

Avrebbe continuato a sbraitare ancora per un bel pezzo, se la porta della saletta che ospitava Sir Suraj non si fosse spalancata ad un tratto, lasciando scorgere, immobile sulla soglia, l'alta figura del dottor Lawburn, che guardava i musicisti con aria di severo rimprovero.

— Oh signore! — esclamò Mira, facendogli incontro, con voce quasi incomprensibile, ché i singhiozzi le urgevano alla gola. — Perché siete tanto crudeli con noi? Alla fine dei conti, abbiamo anche noi diritto a vivere...

Il dottor Lawburn, si era fatto rispettosamente da parte. Ad un tratto, Mira si accorse di non star più rivolgendosi a lui, ma ad un signore alto, scuro di carnagione, dalla fronte tormentata.

Costui, come la vide, parve trasalire. Poi si riprese, e la invitò ad entrare, con tutta cortesia:

— Entri pure, signorina, e mi dica che cosa l'angustia.

Così Mira si trovò, per la prima volta, alla presenza di Sua Altezza Suraj, maragià di Bhattaipore che, ed essi lo ignoravano ancora, avrebbe presto dovuto rappresentare una parte assai importante nella sua vita.

1 - (continua)

Cinecalendario

27 - Lunedì. Il regista Bonnard incomincia l'organizzazione de «I fratelli Castiglioni», la fortunata commedia di Alberto Colantuoni, che egli dirigerà per la G. A. I.

28 - Martedì. Una carriera brillante s'interrompe: Simone Simon che doveva rivelarsi in «Sotto due bandiere» si ammala ed è sostituita da Claudette Colbert (che si è già rivelata da un pezzo).

29 - Mercoledì. Posa della prima pietra della Città cinematografica italiana a Roma alla presenza del Duce.

— S. E. Luigi Pirandello, annuncia un soggetto cinematografico, senza prendere lo spunto dai suoi lavori teatrali. Il film verrà presto realizzato da una importante Casa italiana.

30 - Giovedì. In America, il Ministro dell'Educazione nazionale ha stabilito di distribuire ai ragazzi delle scuole medie dei libretti contenenti la trama e le illustrazioni di films giudicati interessanti ed utili dal punto di vista educativo. I ragazzi americani stanno ora studiando il libretto del film: «Gli ultimi giorni di Pompei».

31 - Venerdì. Von Stroheim inizia un film terrorizzante: «I sepolti vivi». (Sembra che lo giri a proprie spese).

1 - Sabato. Marta Eggerth lascia Hollywood senza aver potuto girare laggiù nessun film perché non è stato trovato uno scenario adatto ai suoi mezzi.

2 - Domenica. Il nuovo film di Grace Moore s'intitola «La sorella povera» e sarà diretto da Von Sternberg che, dopo «L'Angelo azzurro», non aveva più diretto films musicali. Con Grace Moore reciterà Franchot Tone che proprio oggi ha avuto il primo litigio ufficiale con sua moglie Joan Crawford.

ANITA FARRA

DOSIS DURANTI
foto Venturini - Roma

PINA DE ANGELIS

ANNA SILIA
foto Luxardo

STELLE ALL'ORIZZONTE

Presentiamo quattro nuove attrici del cinema italiano che hanno esordito recentemente. Ogni giorno che passa, segna l'arricchimento per questa nostra rifiorente industria di un'idea, di un volto, di un successo.

CINELANDIA RIDE

• Kiki Palmer e la concisione. *Kiki Palmer è sempre stata di vivace e pronta intelligenza. Alle Normali, era la prima della classe. Avvenne un giorno che il professore d'italiano desse un tema da svolgere; e raccomandasse alle allieve di essere stringate e concise: poche parole, molti concetti. Il tema suonava così: «Religione, nobiltà, pudore». Cinque minuti dopo Kiki presentava il proprio svolgimento: «Perbacco, signor Barone, giù le mani!».*

• Ricci e l'Adani a Parigi. *Renzo Ricci e Laura Adani erano fermi in una famosa piazza di Parigi.*

— Fu su questa piazza, che il Re Sole guarì di una terribile infreddatura...

— Oh, come mai? — domandò la bionda Laura.

— Semplicissimo: con la presa della Pastiglia!

• Questa la racconta Marta Abba. *Una compagnia drammatica di terz'ordine arriva, nel suo perpetuo girare, a una cittadina di provincia. Un gruppo di studenti, in prima fila, la sera della prima recita, pigliano in giro ad alta voce gli attori.*

Le critiche si fanno tanto pesanti che uno di questi, facendo un atto di presenza, arriva sull'orlo del palcoscenico e interpellando colui che si è più distinto nelle critiche, gli lancia come una sfida:

— Lo dice per me?

L'altro, balzando in piedi e senza perdere la serenità:

— Per lei e per il suo collega. Ebbene?

— No, nulla — fa il comico. — Gli è che il mio collega pretendeva che fosse detto soltanto per me.

• Falconi e Zoppetti. *Armando Falconi tornato da Vienna incontra Zoppetti.*

— Magnifiche le scuderie del Palazzo Imperiale. Però ho notato che i cavalli bianchi vi mangiano assai di più dei neri.

— O bella!... E perché? — domanda Zoppetti.

— Perché sono dodici, mentre i neri sono soltanto cinque — risponde imperturbabile, il simpaticissimo Armando.

• Gino Cervi e Sacripante. *Non è molto che un popolare attore americano, è rimasto vittima di una sciagura aviatoria.*

— Sono inconsolabile — commenta il simpatico Sacripante. — Questa morte è stata per me un colpo durissimo.

— Non lo capisco — risponde Cervi: — l'avevi forse conosciuto?

— Tutt'altro! Ed ecco il perché della mia disperazione. Immagina che ho letto che nel suo testamento dichiara cancellati tutti i prestiti che aveva fatto in vita sua.

FISSATE PURE IL SOLE

Non temete l'azione della luce riflessa dalla neve. La Vostra pelle imbrunirà meravigliosamente, senza che bruciori o irritazioni intervengano a turbare la gioia purissima del Vostro Sport. Ma, prima di calzare gli "SCI" ricordate di stendere sulla Vostra pelle un velo di "CREMA JODERMA". L'JODO NASCENTE che essa sviluppa a contatto della pelle, agisce come un prisma di cristallo che devia i raggi chimici della luce, consentendo solo l'azione di quei raggi luminosi che stimolano l'epidermide, che la vivificano, che la irrobustiscono.

GRATIS - Chiedete all'Ufficio Propaganda "Metodo Jodont" Chiozza e Turchi Via Piranesi, 2 - Milano, il manuale del Dott. G. E. Mill, ricettario completo per conservare alla pelle l'integrità della sua bellezza.

CREMA Joderma

CHIOZZA & TURCHI MILANO
CASA ITALIANA FONDATA NEL 1812 VIA PIRANESI 2

INGRASSARE TROPPO
E' DANNOSO ALLA SALUTE

I Medici consigliano a ogni donna 1 tazza mattina e sera di THÈ MESSICANO

INFALLIBILE PER DIMAGRIRE SENZA NUOCERE ALLA SALUTE
PRODOTTO ITALIANO
ESCLUSIVAMENTE VEGETALE

In tutte le farmacie, L. 9.05 la scatola

Pelle grassa
Pori dilatati
Punti neri
Acne
Rughe
Borse palpebrali
spariscono con la famosa

Acqua Alabastrina
Dr. BARBERI

che rende la pelle bianca soda fresca e liscia come Alabastro. Non trovandola dal vostro profumiere inviate L. 15.— al DOTT. BARBERI - Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

il Secolo illustrato

è l'elegante rivista settimanale illustrata che SVAGA - INFORMA - DILETTA - INTERESSA. In ogni numero pubblica, oltre ad articoli, racconti, novelle, pagine umoristiche e sulle curiosità, meraviglie, fenomeni della scienza e della natura. IL SECOLO ILLUSTRATO costa centesimi cinquanta in tutte le edicole.

TU SARAI STELLA?

Iniziamo con questa foto di giovane donna bionda (Maria D'Avanzo di Trieste) la presentazione di tipi che ci sembrano particolarmente meritevoli di segnalazione per le loro qualità fotogeniche. La segnalazione potrà forse riuscire di trampolino verso un effettivo riconoscimento pratico. Auguri, dunque.

I NOSTRI CARATTERISTI

L'attore Achille Majeroni, che si è già ottimamente rivelato in cinema con varie interpretazioni, eccellente quella di Rossini in « Casta Diva », quella del padre nella « Wally » e, recentemente, in « Musica in piazza » e « Arma bianca ». Achille Majeroni proviene da una celebre dinastia di artisti. Anch'egli viene dal teatro.

Nelle grandi cliniche

si usa il Veramon, perchè le esperienze mediche hanno dimostrato che questo antidolorifico, oltre ad una intensità d'azione insuperabile ha il vantaggio di non far danno al cuore, nè di procurare effetti sgradevoli. Perciò è il rimedio preferito contro i dolori di testa, di denti, quelli propri della donna, i dolori reumatici e nevralgici, ecc.

VERAMON

Tubi da 10 e 20 compresse — Bustine da 2 compresse

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
SEDE E STABILIMENTI A MILANO

Autorizzazione 8716 R. P. Milano 28-2-1928-V

I GIUOCHI DEL CINEMA

Soluzione del gioco precedente:

Un aneddoto e cinque errori

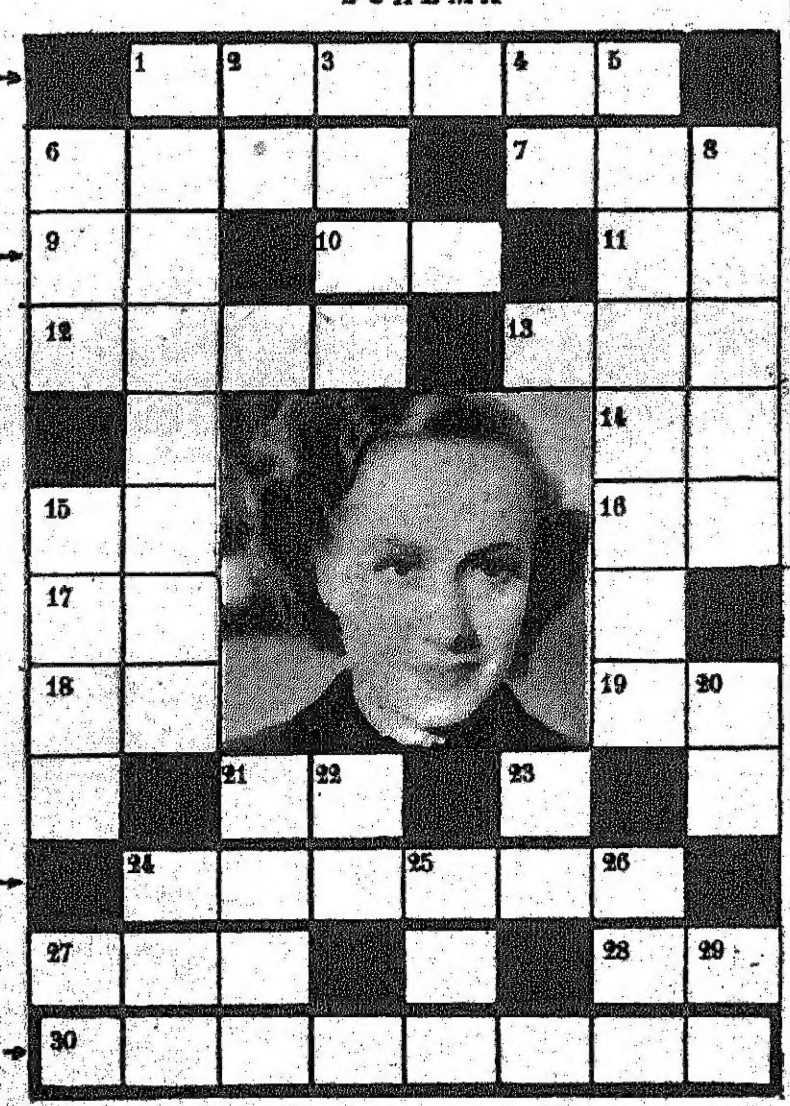
1. Bette Davis, nel « Selvaggio » lavorò con Paul Muni, non con Spencer Tracy. - 2. Spencer Tracy non ha interpretato il « Selvaggio », ma «20.000 anni a Sing-Sing». - 3. Frank Borzage non è il regista di « Nostro pane quotidiano ». Di questo film è regista King Vidor. - 4. Bette Davis non è l'interprete di « Tutta la città ne parla » che fu interpretata da Jean Arthur. - 5. Raymond non è bruno, ma biondo.

Cruciverba cinematografico

VERTICALI: 1. *Orribil cosa - questa è bugia;* 2. *È un articol - ma sempre solo;* 3. *Semplice veste - del religioso;* 4. *Ecco la casa - sol per metà;* 5. *Copre il guerriero - che in guerra va;* 6. *Egli ha potere - lo dico io;* 8. *Orgasmo è questo - aspettativa;* 15. *Ecco la sala - per le lezioni;* 20. *È questo articol - certo maschile;* 21. *Monti assai noti della Calabria;* 22. *Affermazione - d'oltr'alpe hai;* 23. *Del dazio è questo - il cuore proprio;* 24. *Indica questo - non ora, dopo;* 25. *Sono parenti - forse fratelli;* 26. *Insidie sono - dei pesciolini;* 27. *Ho della Sava - sol consonanti;* 29. *Là dove i fanti - battono i neri.*

ORIZZONTALI: 1. *L'arte dei suoni - ecco ti nomo;* 6. *Affligge ognuno - soffrire fa;* 7. *Misura agraria - e pure altare;* 9. *Unico e solo - precede gli altri;* 10. *Preposizione - articolata;* 11. *Ad una mano - togli vocali;* 12. *Padre dei Vizi - dell'uomo pigro;* 13. *È africano - si sottomette;* 14. *È proprio a te - che ciò vuol dire;* 15. *È proprio l'ago - ma un po' spuntato;* 16. *Così fa il ladro - sol le vocali;* 17. *È come il nove - ne son sicuro;* 18. *Nota è cercata - dal violinista;* 19. *Articolata - preposizione;* 21. *Afferma certo - e suona pure;* 24. *Un monumento - spesso vi trovi;* 27. *Astro splendente - suona pur esso;* 28. *Dubita ognora - dei malcontenti;* 30. *Strada con grani - unisci al tondo (3 parole).*

SCHEMA

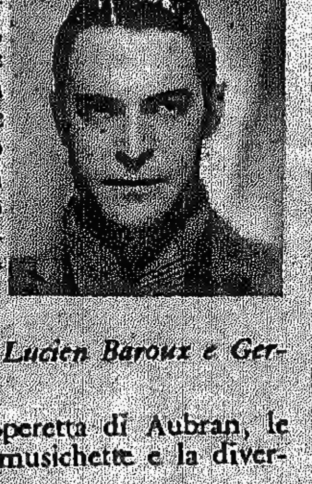


Le parole a bordo ingrossato, vi diranno il titolo di un film ed un suo protagonista della Etrusca Film.

I NUOVI FILM

"MISSIONE EROICA" - *Realizzazione di Walter Ruben; interpretazione di Lionel Barrymore, Chester Morris, Jean Arthur, Joseph Calleia, Lewis Stone - Ediz. M. G. M.* (Cinema Corso).

Un elogio alla Polizia specializzata nella guerra ai *gangsters* era già stato fatto, nella serie dedicata alle categorie di cittadini americani. Ma, dopo la mezza apologia del *Pericolo N. 1* che vedemmo (sebbene io abbia sempre sospettato che quel titolo fosse stato appiccicato dai traduttori, all'ultimo momento, per sfruttare le cronache giornalistiche, così come, per inversa ragione, si è voluto oggi far scomparire il titolo autentico di questo, molto più bello e chiaro, che era *L'eroe pubblico N. 1*) non ci dispiace veder esaltato chi riuscì a liberare la società di Chicago del terribile capo della banda celeberrima. Di quella memorabile azione poliziesca, che ebbe episodi da vera guerra civile, il film riproduce soprattutto, e con fedeltà, la fase conclusiva, con l'assedio del teatro di varietà e l'uccisione finale. S'intende che lo scopo morale è fino a un certo punto raggiunto, ché l'attenzione dello spettatore si concentra anche questa volta sulla figura del delinquente, perché è lui che provoca il dramma e ne detiene le fila; la riprova è nella sentita necessità di far passare per due terzi del film anche il poliziotto eroico per un malfattore. Ma, insomma, chi vince alla fine è la giustizia, e ciò può bastare a spegnere l'aureola dei sanguinari rivoltosi. Buon soggetto ed esecuzione impeccabile.



"LA MASCOTTE" - *Interpretazione di Lucien Baroux e Germaine Roger* - (Cinema Corso).

Una modesta riduzione della celebre operetta di Aubran, le cui maggiori attrattive sono le ben note musichette e la divertente interpretazione di Baroux.

"FRANKENSTEIN" - *Realizzazione di James Whale; interpretazione di Boris Karloff* - (Cinema Odeon).

Mi domando quando vorranno smetterla con gli scienziati da fiaba, i quali pretendono d'interessarci ai loro macabri esperimenti che non approdano a nulla, destituiti di qualsiasi prestigio morale e filosofico, ma gabellati per mirabili profezie. Nel campo delle invenzioni, lavorando alla Wells, la fantasia degli autori può scapricciarsi come vuole, sempreché le trovate siano ingegnose. Ma nel campo della medicina e della chirurgia no. Anche perché il pubblico — parlo del nostro, che ha buon senso — non vuol saperne. È basta anche con questa mania dell'orrido. Jekill andava bene, perché sotto l'allegoria (stupenda) si celava un'amara verità. E andava bene anche l'*Uomo invisibile*, per la trovata tecnica e la dichiarata incredibilità della storia. Ma questi scienziati! Frankenstein, per esempio, s'è messo in capo che per mezzo di un processo galvano-chirurgico, potrà riattivare in un corpo umano, spento, la vita delle cellule e restituirgli l'energia vitale. Captando raggi cosmici che contengono energie sconosciute, e sostituendo nel cadavere l'organo consunto dal quale fu ucciso, secondo Frankenstein è possibile risuscitarlo. Lo vediamo perciò dissotterrare una salma in un cimitero, cubare un cervello (che per sbaglio è quello di un pazzo criminale) in una clinica universitaria, compiere l'innesto, esporre il cadavere alle furie d'un temporale (pare che i fulmini e le saette operino il prodigio), finché l'individuo risorge, come Lazzaro, e si mette a camminare; e a uccidere di nuovo. Ma dove le vanno a pescare tante sciocchezze? La realizzazione è ottima, non lo nego. L'interpretazione di Karloff superba, chi potrà più dimenticare la sua truccatura? Ma son fatiche sprecate. Nell'ultima parte l'argomento ripete le avventure e gli effetti d'un film che ho già ricordato altre volte come modello del genere: *Bug, l'uomo d'argilla.*

Enrico Roma

CESARE ZAVATTINI, direttore responsabile. - *Direzione e Amministrazione:* Piazza Carlo Erba N. 6 - Telefono N. 20-600, 24-808
Le novelle e gli articoli la cui accettazione non viene comunicata direttamente agli autori entro il termine di un mese s'intendono non accettati. I manoscritti non si restituiscono. Proprietà letteraria riservata.
Pubblicità: Agenzia G. Breschi - Milano, Via Tomaso Salvini N. 10, Telefono N. 20-906 - Parigi Faubourg Saint-Honoré N. 30.
RIZZOLI e C. - An. per l'Arte della Stampa - Milano 1936-XIV. - Stampato su carta delle Cartiere Burgo.

SENOBEL

Unico prodotto per ottenere in pochi giorni un seno protuberante, turgido, perfetto. Pagamento dopo il risultato.
Chiedere chiarimenti riservati:
A. PARLATO
Piazz. A. Falcone, 1 (Vomero)
NAPOLI

300 LIRE MENSILI possono guadagnare tutti dedicandosi proprio domicilio ore libere industria facile dilettevole. Opuscolo gratis. Scrivere MANIS, Roma. - Rimettendo Lire 2 spediamo franco campione lavoro da eseguire.

PEI VOSTRI CAPELLI

La natura del capello varia da individuo ad individuo e un sol prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al SUCCO DI URTICA offre un quadro completo di preparazioni per la cura della capigliatura.

● SUCCO DI URTICA ●
La Lozione già tanto ben conosciuta per la sua reale efficacia nel combattere il prurito e la forfora, arrestare la caduta, favorire la ricrescita del capello. — Flacone L. 15.—

● Succo di Urtica Astringente ●
Ha le medesime proprietà della preparazione base, ma contenendo in maggior copia elementi antisettici e tonici, deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. — Flacone L. 18.—

● Olio Ricino al Succo di Urtica ●
Le eminenti proprietà dell'Olio di Ricino si associano all'azione del Succo di Urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, aridi e polverosi. Gradevolmente profumato. — Flacone L. 15.—

● Olio Mallo di Noce S. U. ●
Pure ottimo contro l'aridità del cuoio capelluto. Ammorbidisce i capelli, rafforza il colore, stimola l'azione nutritizia sulle radici. Completa la cura del Succo di Urtica. — Flacone L. 10.—

Invio franco di porto e imballo
F.lli RAGAZZONI - Calolzio (prov. Bergamo)
Casella Postale 118 - Invio a richiesta dell'opuscolo A. V.: Cura dei Capelli

lei *Un settimanale moderno, per la donna moderna. Tutto illustrato, tutto attraente: 50 cent. in ogni edicola*

Sono in vendita in ogni edicola

le prime tre dispense della grande edizione riccamente illustrata del famoso romanzo di

LEONE TOLSTOI

Anna Karénina

Esce a dispense settimanali. Ogni dispensa costa 70 centesimi. Abbonamento alle 40 dispense circa dell'opera completa lire 25.

Con modeste quote settimanali

potrete assicurarvi uno dei più celebrati capolavori della letteratura mondiale, in una edizione perfetta con traduzione dal russo.

400 scene interpretate da

GRETA GARBO

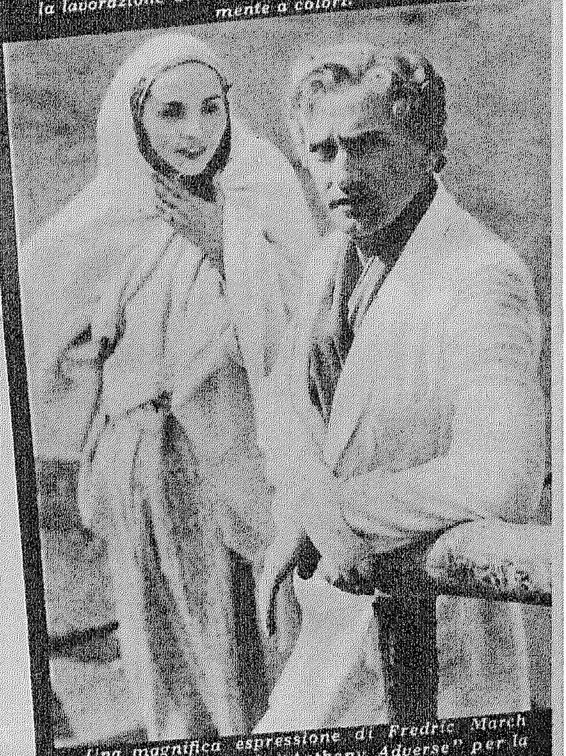
illustreranno le 650 pagine di testo. Gli ammiratori e le ammiratrici della celebre diva avranno la possibilità di apprezzare la potenza interpretativa di Greta Garbo, in relazione all'arte di Leone Tolstoi.

Non perdete le prime 3 dispense

RIZZOLI & C. EDITORI
Piazza Carlo Erba N. 6 - Milano

L'operatore Charles Lang, sta studiando le luci per il difficile volto di Marlene Dietrich. Si sta girando una scena di "Desiderio": a fianco di Marlene avrete riconosciuto certamente Gary Cooper. Produzione Paramount.

Sylvia Sidney e Fred Mac Murray in una sosta durante la lavorazione di un nuovo film Paramount completamente a colori.



Una magnifica espressione di Fredric March mentre sta girando "Anthony Adverse" per la Warner Bros.

Il maestro di danze della Metro è portato in trionfo dalle sue ballerine. Si chiama Robert Alton, ed ora sta occupandosi del film di Eddie Cantor. →

Norma Shearer sta studiando la riproduzione in miniatura del parco dei Capuleti che verrà ricostruito per girarvi "Romeo e Giulietta" (M. G. M.).

Scanned by the Biblioteca Luigi Chiarini del Centro Sperimentale di Cinematografia

CSC Centro Sperimentale di Cinematografia

Post-production coordinated by

MEDIA HISTORY DIGITAL LIBRARY

www.mediahistoryproject.org

Sponsored by the ACLS Digital Extension Grant, “Globalizing and Enhancing the Media History Digital Library” (2020-2021).